



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Eventi dell'estate cortonese 2016

È iniziata la stagione più calda per la programmazione culturale cortonese. Il via ufficiale lo scorso 25 giugno lo ha dato l'ormai collaudato e seguito Festival di Musica Sacra che nel 2016 segna il bel traguardo di 13 edizioni. Organizzato dall'associazione Cortona Cristiana sotto la di-

rispirato a Santa Faustina Kowalska, scritto e diretto dallo stesso Mons. Frisina.

Il festival ha ricevuto anche quest'anno l'aiuto e il sostegno di molte aziende e realtà del territorio in primis quello della Banca Popolare di Cortona ma anche di Alliance Medical, Mb Elettronica, Famiglia Buccelletti, Capitolo della

tutto il mondo e sarà ancora il centro storico con i suoi angoli più sconosciuti, ma proprio per questo anche più ricchi di fascino, a ospitare il percorso espositivo insieme all'ormai collaudata Fortezza del Girifalco.

Nelle giornate inaugurali, inoltre, Cortona ospiterà importanti professionalità legate alla fotografia della scena mondiale, impegnate in eventi, presentazioni, workshop e letture portfolio dei photo editor delle più grandi testate italiane e internazionali.

A fine mese sarà la volta della

Cittadinanza onoraria a Inge Feltrinelli

È stata consegnata lo scorso 16 giugno la cittadinanza onoraria a Inge Schönthal Feltrinelli moglie di Giangiacomo e continuatrice dell'attività della casa editrice dopo la morte del marito.

Il conferimento mette il sigillo ad una profonda amicizia che lega la città etrusca al gruppo Feltrinelli e che dura da oltre 30 anni.

Grazie proprio alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli negli anni '80 Cortona è stata teatro dei "Colloqui Internazionali" incontri che hanno portato grandi nomi della cultura, della politica, dell'economia e del pensiero interna-

zionale. Oggi il gruppo Feltrinelli è partner fondatore del Cortona Mix Festival.

Visibilmente commossa Inge Feltrinelli ha salutato calorosamente tutti gli intervenuti ringra-

zando del prezioso riconoscimento il sindaco Basanieri e il consiglio comunale. Non sono mancate parole di affetto e di stima nei confronti di Cortona e della

sua vivacità culturale: "ha un'elettricità questa città e una bellezza che non si può descrivere".

Il sindaco ha consegnato alla neo cittadina onoraria la pergamena artistica realizzata per l'oc-



rezione artistica di Mons. Marco Frisina, per una lunga settimana presenta eventi nelle più belle e suggestive chiese della città, che culmineranno con una notte sacra di profondo impatto in programma il prossimo 2 luglio. La notte sacra è un'iniziativa unica nel panorama musicale italiano, una serie ininterrotta di concerti, preghiere, teatro, dalle 18,30 del pomeriggio fino alle 5 di mattina, passando dalla chiesa di San Francesco a quella di san Domenico, con il concerto clou del festival,

Cattedrale, Terretrusche, Fondazione Nicodemo Settembrini ed Eremito delle Celle.

Da 6 anni Cortona è anche terra fertile per l'eccellenza della fotografia contemporanea.

Il merito spetta alla squadra dell'associazione culturale On The Move che in questi anni ha saputo dare vita ad un festival di assoluto richiamo e prestigio.

Dal 14 luglio e fino al 2 ottobre grazie a Cortona On The Move la città si arricchisce di tantissime mostre con artisti provenienti da

Investimento di sapore amaro

Acquisto scuola, a rischio classi

Investirebbe mai un imprenditore per mettere un'industria di gelati nel deserto?

Investirebbe mai un imprenditore per un'industria dolciaria al polo nord? Un mobilere al polo sud? Se lo facessero quanto meno rischierebbero un TSO (trattamento sanitario obbligatorio). Sarebbero comunque presi per matti, per imprudenti, per insensati. Eppure a Cortona si è verificato quanto di più irrazionalmente si sarebbe potuto immaginare, quanto di più illogicamente si sarebbe potuto presupporre o, come qui si dice, è stato possibile il miracolo che le querce potessero fare i limoni. Anche se lontani da elezioni amministrative, memorie delle promesse mancate o memorie di demagogiche prospettazioni di sviluppo della frazione Fratta, sta di fatto che in data sette giugno corrente anno, il Consiglio Comunale con votazione quasi unanime (astenuito il consigliere Manfreda) ha deliberato l'acquisto dell'immobile delle scuole in detta frazione, da un privato, per la modica cifra di 580.000 euro, immobile che necessita di non indifferenti interventi strutturali per portarlo a norma di legge e per la modica cifra prospettata di altri quattrocento o cinquecentomila euro.

Il tutto per circa un milione di euro. Fin qui non ci sarebbe all'apparenza nulla di strano se non fosse che, se non fosse che, mancherebbe nel tempo la materia prima, cioè gli alunni che dovrebbero servirsi della scuola. E quel che più colpisce il lettore che deve essere correttamente informato, e quel che più ci può lasciare allibiti, è il fatto che nello stesso giorno

in cui si deliberava l'acquisto, nel quotidiano "La Nazione", in cronache della Valdichiana, è comparsa l'intervista che la giornalista Laura Lucente ha fatto all'assessore Tania Salvi, avente ad occhio "OS iscrizioni, classi a rischio <nuove regole> Cortona: tre istituti nel caos", da questa veniva messo in evidenza che tre plessi scolastici a settembre potrebbero correre il rischio di non formare una prima sezione. Fra questi plessi scolastici, proprio il plesso di Fratta rischia di non formare la prima sezione di scuola media, per cui stando così le cose, tale scuola, per un processo di razionalizzazione, disposto dal Ministero dell'Istruzione, verrebbe a perdere ogni sua ragione. Verrebbe a mancare la materia prima, cioè, gli alunni.

Verrebbe da dire, inconsapevole incoscienza! Ma la politica, la vecchia immarcescibile politica del tanto peggio tanto meglio, ha avuto il sopravvento. Maggioranza e minoranza nel suo complesso, per il malsano o demagogico o metodo populista accattivante di accaparramento di una manciata di voti, ha deliberato una spesa che bene o male grava sul bilancio comunale e di conseguenza sul sistema tributario delle famiglie e delle aziende. Quando non si rischia o si paga in proprio, ma con denari altrui, è facile pavoneggiarsi, è facile fare i gradassi. Le conseguenze negative si vedranno o emergeranno in fasi successive. Mi assicuro il posticino in Consiglio e poi chissà, più in alto... alla faccia del contribuente



ziando del prezioso riconoscimento il sindaco Basanieri e il consiglio comunale. Non sono mancate parole di affetto e di stima nei confronti di Cortona e della

casione da Gioia Olivastri oltre ad un fascio di rose e ad un piatto della ceramica cortonese di Giulio Lucarini.

LL.

Parcheggi a pagamento, cambio marcia

Forse non tutti i lettori si ricorderanno la critica mossa in questo stesso giornale all'Amministrazione, per l'affidamento decennale del servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento ed i servizi ausiliari, a favore della S.O.G.E.T. spa, tenuto conto delle modeste entrate che ne sarebbero derivate alle casse comunali, mentre si consigliava la gestione diretta in economia da parte del comune. Ne è passato di tempo, correva l'anno 2011, quando venne stipulato con la predetta Società il contratto di fornitura, installazione e manutenzione di un sistema automatico di controllo dei varchi di accesso alla zona a traffico limitato della città e servizi ausiliari oltre al servizio di gestione delle aree di parcheggio a pagamento del territorio di Cortona.

Subito si ebbe l'impressione che al gestore venisse concesso il prosciutto mentre l'osso sarebbe

rimasto al Comune. Infatti a termine contrattuale si riconosceva alla Società per il primo anno l'importo tariffario di euro 0,60/ora e da incrementare annualmente di euro 0,10/ora a partire dal secondo anno di gestione fino al quarto anno di gestione, con possibilità per l'Amministrazione Comunale di valutare la possibilità di ulteriori aumenti.

E sulle tariffe, l'amministrazione avrebbe percepito il 27,32% mentre il 72,68% oltre IVA sarebbe andato alla Società. Era evidente fin da allora che al Comune sarebbero arrivate le briciole! Poca lungimiranza, poca attenzione amministrativa, poca concretezza. Eppure anche allora il bilancio era in sofferenza ma gli interessi dell'Amministrazione erano volti altrove per molta cecità. Solo oggi, anno corrente 2016, ci si ac-

Misericordia di Cortona

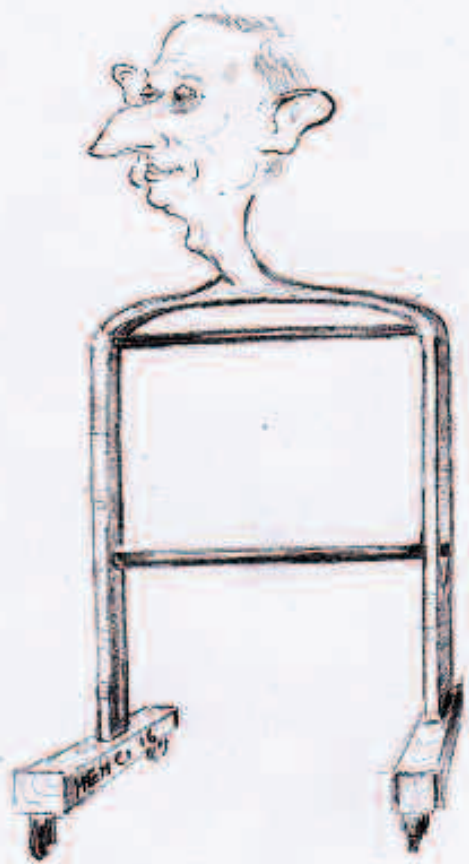
Assemblea degli iscritti

La Misericordia di Cortona ha indetto per sabato 9 luglio 2016 alle ore 12,00 in prima convocazione e alle ore 18,00 in seconda convocazione l'assemblea annuale degli iscritti presso la sede in piazza Amendola. L'ordine del giorno prevede:

- 1) relazione del presidente
- 2) approvazione del bilancio 2015
- 3) varie ed eventuali

Il governatore Luciano Bernardini

APPENDINO IN LEGNO DI FRASSINO



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Parcheggi a pagamento, cambio marcia**

corge che la quota spettante al Comune "è largamente insufficiente in termini economici per il bilancio dell'ente" o "somma ad oggi come sopra rilevato ampiamente insoddisfacente, ad interventi per migliorare il sistema dei parcheggi e la mobilità urbana e che la gestione diretta del sistema parcheggi consentirebbe di destinare a detta finalità l'intero gettito". Ma va, si scopre solo oggi l'acqua calda! Meglio tardi che mai, ma come al solito si chiude la stalla quando i buoi sono usciti! Ebbene, solo in data 7 Giugno, il Consiglio Comunale ha preso atto di questa situazione e su proposta della Giunta Comunale si è provveduto

al recesso consensuale anticipato del contratto con la S.O.G.E.T. spa, recesso chiuso con modalità transattive per indennizzo di euro 120.000,00 IVA inclusa, elevando la percentuale a favore del Comune sugli incassi eccedenti gli euro 150.000,00 al 35 % fino al 31 dicembre, al fine di poter gestire da quella data, da parte del Comune, il servizio diretto in economia. Ne è corso di tempo per accorgersi che quello che avevamo detto e suggerito sarebbe stata l'unica via percorribile; la stessa cosa vale e si è sempre suggerita anche per la gestione nei cimiteri delle lampade votive. Cosa si aspetta per riappropriarsi di questo servizio con

pochi costi e molti utili? Sarà bene aprire gli occhi e sturarsi le orecchie! Ne va il bene di Cortona, il bilancio comunale e se non si faranno nuovi sprechi, come l'acquisto della scuola della Fratta a rischio formazioni scolastiche, ne beneficerebbero tutti i cittadini. Non a caso, il Consigliere Manfreda, in Consiglio Comunale, unico astenuto nella votazione sull'atto in argomento, ha dimostrato all'Amministrazione la tardività dell'operazione e che comuni limitrofi, comuni equivalenti a Cortona, dalla gestione dei parcheggi abbiano introitato cifre stratosferiche, cifre sull'ordine di uno a tre milioni di euro a fronte dei circa duecentocinquanta annui introitati dal Comune di Cortona. Errori strategici o miopi da sanare in ritardo.

Cortona capoluogo, ha sempre sofferto la carenza di parcheggi e quello dello Spirito Santo, di ultima realizzazione ha mostrato in questi anni le sue crepe, le sue disfunzioni e l'inadeguatezza rispetto alle aspettative ed a fronte del dispendioso investimento. Se dunque si cambia verso per la gestione dei parcheggi a pagamento, non vorremmo che con la gestione diretta in economia, e per ri-guadagnare il terreno perduto, si facesse una gestione da strozzinaggio per i turisti o che si penalizzassero i residenti, riducendo al lumicino le aree libere di stallo per i

veicoli. I cittadini, i cortonesi, sono già in allarme, hanno drizzato le orecchie, non intendono essere spremuti come limoni o come dentifrici.

Chiedono i loro diritti e smettere di pagare le inefficienze o gli sprechi che per lungo tempo si sono fatti, con investimenti sballati e servizi inefficienti o poco produttivi e redditivi. La gestione parcheggi ne è stato un esempio; ricordiamoci però che il contribuente (come anche il turista!) è come una pecora: va tosata non spellata. Non vorremmo che ora, cambiando marcia sul sistema parcheggi in economia diretta, per fare cassa, si voglia spellare l'uno e l'altro. Il sistema tariffario elevato, come si promette di praticare, nelle aree adiacenti al centro storico, immediatamente vicine ad esso, potrebbe essere deleterio, potrebbe allontanare i turisti che vedono nei centri medio-piccoli un sistema di vivibilità e costo dei servizi diverso, o di gran lunga inferiore, dai grandi centri.

E non dimentichiamoci inoltre che, istituendo i parcheggi a pagamento, occorre tenere conto dell'obbligo di istituire zone di parcheggio gratuito o senza dispositivi di controllo di durata della sosta, su parte della stessa area o su altra parte "nelle immediate vicinanze".

P. Borrello

da pag. 1 **Acquisto scuola, a rischio classi**

te. Sicuramente a queste osservazioni tutti cercheranno di difendersi raccontandoci che l'acquisto è stata un'ottima operazione, un affare, che l'immobile si potrà sempre rivendere (o svendere, come è normale che sia in un prossimo futuro data la stagnazione degli acquisti immobiliari e dell'inflazionato mercato dell'invenduto del nuovo proprio in località Fratta!), che la frazione ha una propria scuola. Il consigliere 5 Stelle Scorcucchi, ha ipotizzato la chiusura delle scuole del Sodo per far funzionare quelle di Fratta, forse dimenticandosi che le Scuole del Sodo sono di proprietà del comune e che le stesse si prestano a facili adeguamenti strutturali, ad ampliamenti e con molta minore spesa. Come peraltro quelle di Via di Murata a Camucia. Tanto per spogliare, come si suole dire, la chiesa e vestire la sagrestia! E obbligarla la pendolarità ai ragazzi gravitanti nella zona del Sodo per "rimpolpare" la Fratta. Invece di preoccuparsi su cosa fare in un prossimo futuro, invece di preoccuparsi di migliorare i servizi di trasporti e delle mense e contenere i loro costi, ci si preoccupa di essere accondiscendenti con una sparuta minoranza, anche se meritevole di profondo rispetto (si pensi che su la Scuola di Fratta grava una popolazione scolastica tra si e no di centocinquanta alun-

ni - dalla materna alle medie - e solo una quarantina della frazione mentre gli altri provengono con servizi di trasporto scolastico da diverse altre frazioni), evitando di far ragionare la popolazione che non è sprovveduta e che sa ragionare a differenza di lor signori, e, come canterebbe Mina, sanno dire parole, parole, soltanto parole. Amministratori con occhi foderati di prosciutto ed orecchie otturate di cera possono godere della loro autostima ma non dire di fare i veri interessi della comunità! Di sapere tenere in ordine un bilancio, se si pensa all'enorme quantità di residui attivi non riscossi. Ma è così! C'è sempre "Pantalone" che paga! Non vedono o non sanno leggere gli ultimi risultati delle amministrative nelle grandi città: gli astensionisti sono il più grande partito, la disaffezione tende ad aumentare proprio per l'incapacità di buoni amministratori di fare buona e sana amministrazione, che non hanno in stima il contribuente, che hanno ridotto undici milioni di soggetti ad evitare cure mediche per mancanza di risorse non potendosi più permettere il lusso di pagare ticket su ticket. E lo spreco non è ancora finito, si continua come se nulla fosse. E la credibilità, la disaffezione verso le istituzioni aumenta, a dismisura.

Piero Borrello

da pag. 1 **Eventi dell'estate cortonese 2016**

quinta edizione del Cortona Mix Festival che terrà banco in città fino al 7 agosto. Proprio nelle ore in cui il giornale va in stampa sarà

l'esibizione della longeva band di folk rock progressivo è in programma sul palco di Piazza Signorrelli proprio nella serata finale



finalmente ufficializzato tutto il programma dell'evento (consultabile su <http://www.cortona->

della kermesse cortonese il 7 agosto.

Attesi in città anche la bella di-



mixfestival.it). Tra i concerti già ufficializzati c'è quello dell'icona prog rock Ian Anderson con la band Jethro Tull.

va Caterina Murino che il 4 agosto proporrà un recital dedicato a San Francesco e il fotografo Oliviero Toscani. **Laura Lucente**



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Il rispetto come antidoto alla violenza

Gent.mo prof. Caldarone,

le scrivo per parlarle di un episodio che mai avrei pensato potesse diventare oggetto di un mio intervento nella sua Rubrica. Si tratta di questo: nella notte tra il 15 e il 16 di giugno scorso una ragazza di trent'anni della nostra provincia, stando a quanto riportato dai giornali, ha dovuto subire in un casolare di Monte San Savino violenze sessuali di ogni tipo, umiliazione, botte e soprusi. Quando all'alba è riuscita a chiedere aiuto a un uomo che si trovava a passare in quel posto, aveva lividi, graffi dappertutto e negli occhi terrore e disperazione. A ridurla in quello stato un extracomunitario nordafricano con la complicità di un altro uomo e di una donna anche loro magrebini. Mentre scrivo, la ragazza è ricoverata presso l'ospedale San Donato di Arezzo; intanto la Procura e la Squadra Mobile del capoluogo di Provincia stanno indagando per capire se ci siano responsabilità del gruppo. Il principale responsabile è stato già identificato e avrebbe le ore contate. Questa la cronaca in sintesi di un episodio gravissimo che, penso, meriti qualche riflessione. L'episodio ci fa riflettere e concludere che anche le nostre piccole realtà non sono immuni da certi gravi episodi di violenza contro le donne che la cronaca nazionale ci propone con cadenza quotidiana. Non avrei pensato che il deserto di insensatezza, di analfabetismo morale e di comportamenti brutali potessero attecchire anche dalle nostre parti. Non discuto sulla necessità dell'accoglienza degli extracomunitari che fuggono da guerre e carestie, ma l'accoglienza non vuol dire un tetto e un piatto di pasta, vuol dire anche e soprattutto opera di formazione e di educazione alla convivenza civile e al rispetto delle regole e delle persone con le quali si viene a contatto. Certo, il fenomeno della violenza è diffuso anche tra gli italiani; solo dall'inizio di quest'anno già 60 donne sono state uccise da ex mariti o fidanzati. I numeri drammatici della violenza sulle donne sono frutto di un retaggio culturale duro a morire e sembra che né la legge sul femminicidio né il bracciale elettronico, come il cyber security, abbiano fornito una risposta rassicurante sul grave fenomeno. E allora cosa fare quando ci si trova di fronte a fatti di violenza come quello accaduto dalle nostre parti? Attendo con curiosità un suo parere sull'argomento. Intanto la ringrazio e la saluto cordialmente.

Un abbonato che si firma

Il lettore, nell'analisi del grave episodio accaduto dalle nostre parti, ha già dato quella risposta che aspetta da me, nel punto della lettera in cui parla del rispetto come antidoto alla violenza. Nel "Protagora", già Platone, parlando del mito di Epimeteo e di Prometeo, scriveva che, per vivere civilmente in società, Zeus impose agli uomini, inclini alla barbarie, due norme, *aidos* e *dike*, cioè il rispetto e la giustizia: fondamenti dell'ordine delle città e dei vincoli di amicizia. Quindi se si vuole porre rimedio alla violenza e alla barbarie in atto, è necessario educare i nostri figli, maschi e femmine, al rispetto dei valori primi dell'essere umano. E' fondamentale, allora, la scuola se realizzata con quei programmi di educazione civica che insegnano ai piccoli le differenze fisiologiche tra generi e il rispetto che si deve a tutti e in particolare alle donne, in quanto ignorate per secoli nei diritti e nella personalità. Il vero problema è, dunque, cogliere il valore dell'eguaglianza non come appiattimento, ma come parità di diritti. Ma, oggi, il mantra collettivo è quello dell'*homo homini lupus*. Dalla scuola, al mondo del lavoro, alla strada, le leggi dominanti sembrano essere quelle del bullismo e delle aggressioni. La cortesia, il sorriso, l'attenzione benevola che, per sua natura, l'essere umano è stato sempre in grado di elargire ai suoi simili, sono stati spazzati via, lasciando al loro posto dei ghigni vuoti che di umano hanno davvero poco. E, allora, per rendere più responsabili tutti gli ambiti della società, è tempo di adottare una sintassi educativa che proceda dalla famiglia alla scuola, dal mondo del lavoro ai mass media. E per restare nell'ambito della scuola e dei nomi che la qualificano, ricordo l'Ariosto che, nell'Orlando Furioso, non perde l'occasione per dare una bella lezione ai maschi violenti: chi aggredisce le donne - afferma - è più bestiale di una bestia. Insomma ferire o maltrattare una donna significa comportarsi contro natura, trasgredire le leggi divine. E chi usa violenze con le donne non ha niente di umano ma è un essere infernale ("chi le dà veleno, o chi le caccia l'anima dal corpo con laccio o coltello, / ch'uomo sia quel non crederò in eterno, / ma in vista umana uno spirito de l'inferno"). Eppure, dopo 500 anni dalla composizione dell'Orlando Furioso, di "spiriti de l'inferno" il mondo è pieno, come testimoniano omicidi e violenze di cui le donne quotidianamente sono vittime.

"Professionisti in Allegria"



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 9953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Nessuno di costoro che la ricchezza e le cariche onorifiche pongono su una vetta più alta è un uomo grande, perché è il suo piedistallo a renderlo grande. Dalle "Lettere a Lucilio" di Seneca (4 a.C. - 65 d.C.) filosofo, drammaturgo e politico romano, esponente dello stoicismo.

Organizzata dal Club Cortonesi e Toscani Amici del F.V.G.

La mostra di Catia Greatti a Cortona

È stata inaugurata l'11 giugno scorso la mostra di pittura di Catia Greatti di Udine a Cortona, presso la Galleria Nazionale di Gian Maria Cosignani, organizzata dal Club Cortonesi e Toscani del Friuli Ve-

nezia Giulia.

La mostra della Greatti rientra in un programma di iniziative, curato dal presidente del Club, il cortonese Enzo Rossi, da anni residente a Udine allo scopo di ren-



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Lo stilo scrittoria

di Olimpia Bruni

Tra i pezzi pregiati della mostra "Gli Etruschi Maestri di Scrittura" che si svolge al MAEC di Cortona, c'è uno "stilo scrittore" etrusco datato V secolo a.C. molto particolare rispetto a quelli di uso comune. Non si tratta, infatti, del classico oggetto appunto dotato all'estremità superiore di una parte piana atta a cancellare la scrittura, ma di uno strumento forse destinato più ad uno scopo espositivo-votivo che pratico.

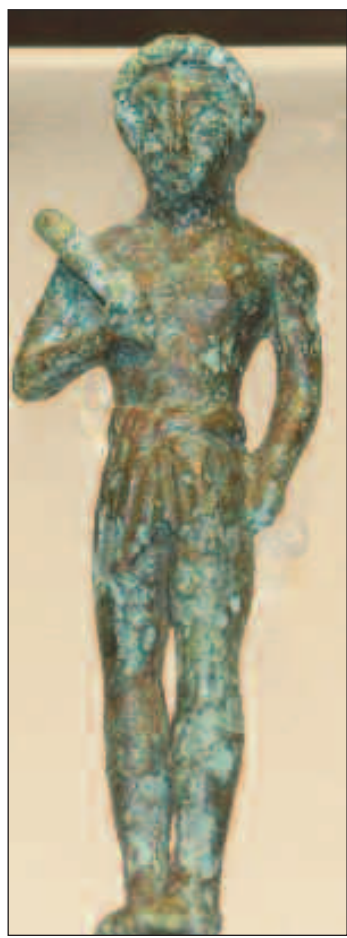
Molti ritrovamenti ci hanno dimostrato che parte della restituzione di essi e delle tavolette alfabetiche è posta tra gli ex voto mentre i più pratici e semplici erano adatti

per un uso comune e si adoperavano per scrivere e cancellare costantemente. Un po' come una lavagna, dove si scrive con i gessetti e poi si cancella, o come una matita che reca all'estremità una gomma per poter correggere eventuali errori.

Proveniente dagli scavi di Cortona (Melone II), è alto 13 centimetri ed è composto da uno stelo tortile a punta recante, nella parte superiore, la figura di Eracle che indossa il perizoma e stringe, nella mano destra, la tipica clava. Personaggio ripreso dalla mitologia greca, viene qui rappresentato in stile arcaico, ed è realizzato in bronzo a fusione piena con patina verde molto degradata.

Gli stili potevano essere bronzei, di osso, di avorio, di legno, e si usavano su delle tavolette singole o doppie a libro che potevano essere richiuse per proteggere la scrittura. Esse erano cave e, al loro interno, veniva colata della cera che era poi incisa con lo stilo. In alcune tavolette c'erano anche le lettere dell'alfabeto presenti all'esterno del bordo, quasi un promemoria per chi le usava.

Nella Roma antica possiamo vedere questi strumenti per la scrittura negli affreschi di Pompei come quello della presunta Saffo o di Paquiu Proculo con la moglie che tiene in mano una tavoletta doppia e uno stilo, anche a dimostrazione del valore di tali oggetti.



Particolare stilo

Fortunatamente si stanno scoprendo ancora molti reperti importanti e, soprattutto, testi lunghi e composti, utili per farci comprendere molte cose della vita quotidiana del tempo, fare confronti con le civiltà precedenti, coeve e successive.

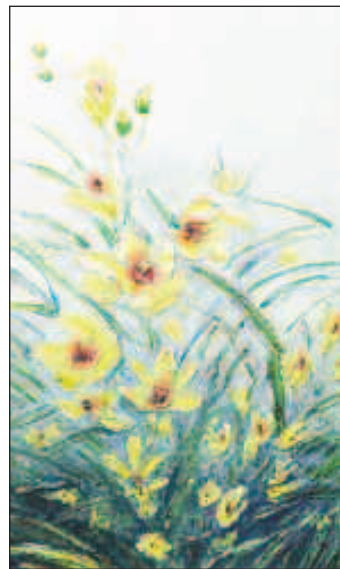


dere vivo e vantaggioso il legame tra le due realtà sotto il profilo culturale e artistico. È infatti, nelle intenzioni di Enzo Rossi, per il prossimo autunno invitare un gruppo di pittori cortonesi ad esporre le loro opere nel salone



del Comune di Udine.

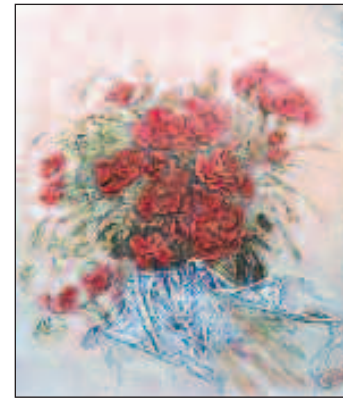
La mostra, della Greatti, che ha ottenuto il patrocinio del FAI e del Club Unesco di Udine oltre che del Comune di Cortona, ha riscosso significativi apprezzamenti sia per l'originale tecnica che ha consentito alla pittrice di realizzare dei veri e propri bassorilievi che per il significato dei soggetti rappresentati: cavalli, meduse, fiori... Soggetti che esprimono eleganza, movimento e leggerezza, cioè una serie di forme comportamentali che, assenti nelle manife-



stazioni dell'uomo contemporaneo, divenuto protagonista di barbari costumi, sono nei quadri riproposti senza retorica in una dimensione nuova, profonda e convincente. Un altro pregio di questa pittura e che qualifica ed

esalta la cultura e la sensibilità artistica della Greatti, è la palese e armoniosa conciliazione tra mondo classico e il sentimento del nuovo. Ed è una operazione tanto più rimarchevole se si pensa che il primo è pressoché obsoleto nella pittura contemporanea, il secondo per lo più tracima dai suoi naturali alvei per assurgere a forme di gratuito esibizionismo e vuoto individualismo.

n.c.



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Un Galateo per la conversazione

Nella civiltà dell'immagine e delle abbuffate di talk show televisivi, quale è la nostra, si avverte il desiderio di una rinnovata attenzione per la retorica, per l'arte, cioè, della conversazione. La conversazione, la semplice conversazione, di una volta nei salotti e nei caffè, oggi, in Italia, è finita. Nessuno è più capace di conversare con stile e con lo spirito che la conversazione richiede. Così, è di qualche interesse conoscere più da vicino i consigli e i comportamenti, già per altro affrontati nelle opere di retorica di Cicerone e Quintiliano, che un retore latino del IV secolo d.C., Giulio Vittore, impartisce in margine al suo manuale *Ars rhetorica*. Il pregio maggiore del discorso d'uso comune, sostiene il nostro autore, consiste in una eleganza priva di ostentazione; l'eloquio deve essere curato e decoroso piuttosto che declamatorio; lo stile alquanto semplice, senza troppi traslati, figure rare e arcaismi, senza eccessive ampiezze e rifiniture dei periodi o artifici argomentativi. In definitiva, l'ideale di una conversazione dovrebbe consistere in uno stile garbato, e soprattutto chiaro, lontano dalle oscurità espressive. Occorre, poi, trattare temi decorosi e non in modo inopportuno e nei toni dell'alterco, dal momento che spesso i temi licenziosi degenerano in sconcezze e le discussioni in liti. Inoltre, in una civile conversazione, non si deve urlare perché è da barbari e da villani. Alla luce di questi consigli, che conservano in-

tata la loro validità, si deve concludere che quella conversazione che è stata possibile nel passato oggi ha cambiato indirizzo, si è trasferita negli studi della televisione ed è diventata politica e della peggiore tinta ed ha come scopo la propaganda. Così i talk show, col conduttore invadente che interrompe quando gli conviene, dove l'opinione è forte e il pensiero è debole, dove i più bravi sono sempre quelli capaci di esporre le loro tesi con determinazione, con veemenza e vanno avanti come un treno a fari spenti lanciato a tutta velocità nel buio della notte; quei talk show fanno pensare più a una rissa che a una reale conversazione. E, constatata, in questa epoca, l'attrattiva che esercita sul pubblico il battibecco volgare e inconcludente, alla televisione non resta che tenere in caldo e sotto i riflettori i vari Sgarbi, pronti, per sostituzione, a rendere la conversazione incandescente ma solo grazie al repertorio infinito di urla e di parolacce.

Continua il programma di eventi al MAEC



Tutti questi eventi - si possono ricordare quello introduttivo del Lucumone prof. Camporeale e quello del prof. Maggiani sul "fegato" di Piacenza - contribuiscono ad una migliore conoscenza del fenomeno linguistico e del suo collegamento con la società etrusca e vengono proposti dal MAEC come corollario della mostra, che sta riscuotendo un grande successo, sia in termini numerici, sia nell'apprezzamento dei visitatori; nelle prossime settimane altri incontri porranno l'accento su aspetti vari della vita e della società del popolo etrusco.

Appare importante rimarcare come la grande mole di appuntamenti culturali proposti nel corso dell'anno, e soprattutto nei mesi estivi, siano ormai una caratteristica costante della nostra città, promossi sia dal MAEC, ma anche dall'Accademia Etrusca, dall'Amministrazione Comunale, dalla Fondazione Nicodemo Settembrini, dal Centro Studi Frate Elia, dall'Associazione per il Recupero degli Organi Storici e da altri soggetti: cosa forse sfuggita all'anonomo estensore di un articolo sull'ultimo numero del nostro giornale, che lamenta una mancata presentazione cortonese della recente fatica filosofica del Lucumone Onorario dell'Accademia Etrusca prof. Mirri; la presentazione avverrà, in accordo con lo stesso prof. Mirri, nel mese di ottobre, dando così modo anche ai cortonesi di conoscere l'opera di uno dei suoi cittadini più illustri. Come si vede, a Cortona non si fa solo sport e gastronomia, che pure sono espressione di una vitalità non indifferente anche se forse più "popolare".

PB



Cortona dopo la Liberazione

Il prossimo 3 luglio saranno trascorsi 72 anni dalla Liberazione di Cortona, argomento già trattato ampiamente in passato, quindi descriverò, sommariamente, ciò che avvenne dopo l'arrivo degli Alleati. Nei giorni immediatamente successivi alla Liberazione i partigiani cortonesi, d'intesa con l'A.M.G. (Governo Mi-



Cortona, 1944. Carlo Nibbi Sindaco di Cortona dopo la Liberazione

litare Alleato) procedettero all'arresto di circa 60 fascisti, mentre i gerarchi e i più compromessi con il regime erano fuggiti prima verso Arezzo il 10 giugno 1944, poi o una settimana erano partiti per il Nord insieme a quelli di tutta la provincia. L'attività dei partiti politici fu indistintamente frenetica, con nomine dei rappresentanti in seno ai vari organismi pubblici, commissioni, presidenze ecc. e con un'attivissima propaganda che si concretizzava in comizi, conferenze e seminari su argomenti di largo re-

spiro e su problematiche locali. I più attivi furono i comunisti, seguiti a ruota da socialisti e azionisti.

La nomina di Carlo Nibbi alla carica di Sindaco (vecchia conoscenza, già primo cittadino cortonese dal 1914 al 1919) fu molto apprezzata dalla popolazione e dalle forze politiche. Gli alleati furono accolti dalla popolazione cortonese, come d'altronde in tutta Italia, con straordinario entusiasmo e tutti i partiti del Comitato di Liberazione Nazionale collaborarono subito senza esitazioni o preclusioni politiche, al fine di consentire un rapido ritorno alla normalità. Le truppe alleate, pur abituate a ricevere simili attestati di riconoscenza, erano felici della situazione e non si risparmiarono in balli, feste e abbondanti libagioni.

Quest'ultimo aspetto però, le frequenti ubriachezze, preoccupava sia le autorità italiane che quelle alleate a causa dei possibili incidenti che potevano verificarsi, così che fu deciso di limitare la vendita di bevande alcoliche. Ma nonostante i divieti ed essendo in Toscana, il vino scorreva a fiumi nelle case dei cortonesi e nelle mense dei militari alleati.

Anche per questo l'ordine pubblico fu fonte di preoccupazione per le autorità a causa di numerosi ferimenti e uccisioni per aggressioni, rapine, incidenti sul lavoro, colluttazioni, incidenti stradali, esplosioni per residui bellici e morsi di animali, oltre a truffe e raggiri di ogni sorta, tutto causato da intuizioni

problemi legati alla varia umanità che transitò in quegli anni nel nostro territorio locale e nazionale. Emblematico l'episodio narrato dal parroco dell'Ossaia don Vincenzo Ginocchietti nella *Piccola Patria*: "Con la venuta degli inglesi è tornata la calma, ma non la tranquillità [...] una piccola bomba a mano tedesca ha fatto una vittima nel fanciullo Sadini Gino, deceduto all'ospedale militare inglese. Tre bombe incendiarie sulla nazionale a sud dell'Ossaia lanciate da una macchina inglese, hanno ustionato tre giovani, due dei quali residenti nella parrocchia, mentre transitavano in bicicletta. Compiuta la triste azione, gli inglesi forse ubriachi si sono allontanati rapidamente, restando nell'incongnito".

Anche la situazione alimentare ovviamente era molto grave a causa del passaggio del fronte, delle razze tedesche e per l'impossibilità di poter effettuare in sicurezza i raccolti e le operazioni di macinazione.

Infatti, dei 15 mulini esistenti nel comune di Cortona soltanto 2 erano funzionanti, con una produzione giornaliera di appena 30 quintali, del tutto insufficiente per la popolazione cortonese (33.000 abitanti di cui 2.000 sfollati) ed era molto difficile reperire il carburante per i motori dei mulini, quelli elettrici non funzionavano per la mancanza di energia.



Don Vincenzo Ginocchietti parroco dell'Ossaia

Un po' di grano comunque c'era, il problema stava proprio nella sua macinazione e nel trasporto della farina da e per il capoluogo. Non c'erano né mezzi di locomozione, né combustibile e nemmeno la volontà da parte dell'A.M.G. di dare l'autorizzazione alla libera circolazione di veicoli (e non a torto, eravamo in piena zona di guerra, prima linea, mancavano le condizioni di sicurezza per gli italiani, ma soprattutto per gli alleati che ancora non si fidavano del tutto di noi).

In questo contesto il mercato nero prosperava, nonostante gli stretti controlli delle autorità e l'istituzione di una Commissione Annunziata e un Comitato di controllo dei prezzi dei beni di maggior consumo, con distribuzione di tessere annonarie a tutti i residenti per l'acquisto di pane, pasta, farina, carne, sale e tabacchi. Inoltre, il Comune creò l'Ente Comunale di Assistenza, che doveva fornire sostegno agli indigenti, con sussidi mensili, buoni acquisto alimentari e medicinali. Sussidi mensili venivano dati anche agli istituti religiosi cortonesi fra cui le Suore Stimatine che si occupavano di bambine orfane e bisognose, oltre che alle monache di clausura.

Infine, notevole impegno fu dedicato al ripristino della rete viaria: ponti, strade, sottopassi, ferrovia, tutto era stato distrutto dalla furia bellica, bombardamenti alleati e generi tedeschi. **Mario Parigi**

Sessanta!

Spettacolo finale degli allievi della Scuola di Musica Comunale "Montagnoni - Lanari", che la sera di lunedì 20 giugno u.s. hanno salutato i loro maestri, famigliari e amici con un piacevole concerto interamente dedicato alla musica degli anni Sessanta.

La Sala Pancrazi del Centro Convegni S. Agostino di Cortona era gremita oltre ogni limite e il pubblico ha avuto modo di apprezzare tutti i giovani musicisti che si sono alternati sul palco.

La serata è stata anche l'occasione per assegnare una borsa di studio agli allievi delle classi di Canto e strumenti moderni, che si

sono esibiti con un repertorio di artisti italiani e stranieri: De André, Nancy Sinatra, Mina, Aretha

Franklin, Simon & Garfunkel, ecc. Tutti davvero molto bravi, con una particolare menzione per i bam-



bini del coro, ma il vincitore della borsa di studio, per bravura, eclettismo e simpatia, è stato Giacomo Pellegri per la sezione di Canto, dando prova, ancora una volta, della sua maturità artistica.

Dunque, un ottimo risultato ottenuto grazie all'impegno della Direzione della Scuola di Musica, ma soprattutto di tutti i docenti, che con passione e sacrificio fanno crescere a Cortona nuove generazioni di musicisti e appassionati di musica.

M.P.

Recital solistico di Danis Pagani

È stato un sabato speciale quello dello scorso 18 giugno, un pomeriggio carico di emozioni e di musica, quella uscita dalle mani di Danis Pagani, il giovane pianista cortonese che ha esordito nella sua città con un concerto di altissimo livello.

Un repertorio ricco e vario, Scarlatti, Bach, Beethoven, Liszt e Chopin, suonati in modo impeccabile nel suggestivo Auditorium S. Agostino di Cortona, proprio a due passi da dove abitano i "Pagani", stirpe cortonese di validi musicisti.

Quello che mi ha colpito di Danis, oltre naturalmente alla straordinaria bravura, è stata la sua tranquillità, ma non freddezza, anzi, era felice di suonare e ha trasmesso serenità e benessere con le sue note, davvero doti non comuni per un pianista così giovane.

Anche il numeroso pubblico ha apprezzato ed era in maggioranza cortonese, segno evidente che riusciamo ad amare e seguire i nostri talenti, vista la consueta sudditanza da sempre dimostrata nei confronti dello straniero. La breve ma intensa storia artistica di Danis l'ho già illustrata nel precedente numero di questo giornale e credo che sia sufficiente ricordare che fin da piccolo ha dimostrato grandi doti musicali, iniziando lo studio del pianoforte con il maestro Michele Lanari presso la Scuola di Musica "Montagnoni Lanari" degli Amici della Musica di Cortona, poi il Liceo musicale "Francesco Petrarca" di Arezzo nelle classi di pianoforte di Cristina Capano, violino di Lorenzo Rossi e musica da camera di Giovanni Doria Miglietta. Ha partecipato a numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali, piazzandosi sempre ai primissimi posti e lo vedremo ancora protagonista il prossimo 1° agosto alla XIX^a edizione del Festival Internazionale Giovani Concertisti di Castel Rigone (PG), dove debutterà come solista con l'Orchestra da Camera del Trasimeno diretta da Silvio Bruni, eseguendo il Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra di Haydn.

Concludo con un necessario

plauso ai famigliari di Danis, che con amore, passione e dedizione lo hanno incoraggiato, e non

smetteranno mai di farlo, nel coltivare questo suo prezioso talento musicale. **M.P.**



Furto di galline

Uno dei luoghi comuni oggi più diffusi riguarda l'andare in galera per aver rubato un pollo, mentre il vero ladro lo fa spesso franca... Ma così non era cento anni fa a Cortona, perché proprio tre ladri di galline furono arrestati e affidati alle patrie galere per un furto di succulenti pennuti nelle nostre campagne, roba da non credere! Dall'*Etruria* dell'aprile 1916.

L'8 corrente i Reali Carabinieri facevano una bella retata di ladri di galline: due donne, certa Maddalena F. di anni 45 e Palma M. di anni 35 e un uomo certo Giovanni P. di anni 40, tutti braccianti di Creti. Essi sono imputati e responsabili di furto qualificato di galline per Lire 60, commesso nella notte dal 7 all'8 corrente in

danno del Sig. Giovanni Micheli, pure lui di Creti. I lestofanti che forse avevano diviso passare allegramente le prossime feste pasquali sbafando, ora invece all'ombra dovranno tristemente meditare sui casi della vita.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Beaches Holiday
Apartment Service - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Train
A La Carte Catering Service - Tailoring & Press

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 604886
www.terretrusche.com - www.weddingtrusche.com

Nuovo Concerto per la Corale S. Cecilia



Domenica 19 giugno alle ore 18,00 nella chiesa di San Francesco a Cortona, si è svolto il concerto "Psallite Deo" del Gruppo Corale Santa Cecilia. Diretta dal Maestro Alfiero Alunno e accompagnata dal Quartetto d'archi "Hubay" degli Amici della Musica di Cortona e dall'organista Elisa Pasquini, la Corale ha eseguito musiche di Mozart, Mendelssohn, Fauré, Vivaldi e Monteverdi. Alcuni dei brani interpretati fanno parte del repertorio del Santa Cecilia, altri sono delle new entry, in qualche caso anche molto impegnative.

Una scelta ardua quella di A-

lunno, che ha intrapreso la strada dello studio di un repertorio complicato, soprattutto per un coro amatoriale dove sono pochi coloro che leggono la partitura musicale ed hanno quindi bisogno di una guida "severa" e di un gran numero di prove. Tutto verte sulla passione e sulla buona volontà dei componenti che, con tenacia e determinazione, svolgono un lavoro importante e difficile, condotti magistralmente dal solerte Alunno, che agisce con una passione che traspare anche osservandolo dirigere ogni esibizione del Gruppo.

Un plauso quindi a tutti i componenti della Corale, oltre che per la loro bravura, anche per il loro forte impegno.

Ha presentato il concerto Torquato Tenani che ha dato brevi cenni sui brani eseguiti e sugli autori degli stessi.

L'evento si è svolto con il Patrocinio del Comune di Cortona e grazie al contributo di Banca Popolare di Cortona, Fondazione Nicodemo Settembrini e Meoni Veicoli Industriali.

Un ringraziamento doveroso va ai Padri Minori Conventuali che hanno ospitato l'evento.

Antonio Aceti



Siti archeologici di Camucia: raccolta di firme per essere informati

Sono passati 8 mesi dalla pubblica segnalazione, con la quale un gruppo di cittadini ha sollecitato il Comune e la Soprintendenza Archeologica di Firenze di trattare con la dovuta attenzione l'area di fianco a via Capitini di Camucia, dove era stata richiesta l'autorizzazione a costruire un centro direzionale.

Durante tutto questo tempo solamente il Soprintendente Andrea Pessina, nel corso dell'inaugurazione della Mostra sulla scrittura degli etruschi, ha comunicato che i saggi hanno restituito reperti di "straordinario interesse". Nessun'altra informazione è stata divulgata.

Nel frattempo, l'unica notizia ufficiale è che lo scorso mese di aprile il Comune ha autorizzato i lavori seppur subordinandoli al parere della Soprintendenza (ed ha chiesto 140.000,00 euro di oneri di urbanizzazione).

Contemporaneamente sono stati fatti piccoli saggi nell'area della Maialina e sembra che la presenza di strutture e reperti etruschi faccia nascere l'ipotesi di un insediamento molto ampio ed importante.

Ma ancora nessuna informazione ufficiale.

Passano mesi, le aree dove sono stati fatti i saggi diventano sempre più degradate, le ipotesi che nascono dalle nuove introspezioni rimangono segrete, cosa succederà nei prossimi mesi è un mistero.

I promotori della raccolta delle firme hanno la consapevolezza (dovuta, purtroppo, a molte esperienze precedenti) che il silenzio è il peggior nemico della trasparenza e quindi del rispetto delle regole; per questo motivo chiedono l'istituzione di un tavolo di lavoro per realizzare una mappa delle aree sulle quali la probabilità di rinvenire insediamenti e

reperti etruschi in località Camucia di Cortona è considerata alta.

Chiedono, in altre parole, che tutte le esperienze maturate nella lunga storia dell'archeologia cortonese vengano messe a confronto con le scoperte attuali, che si crei un tavolo di lavoro, di cui facciano parte anche dei rappresentanti dei cittadini firmatari la richiesta, per la stesura di una "pianta delle emergenze archeologiche di Camucia", che le analisi finali creino dei vincoli chiari e certi di piano urbanistico.



I promotori della presente iniziativa, gli stessi che hanno sottoscritto la segnalazione dello scorso ottobre 2015, ritengono che con questa richiesta venga sollecitato il rispetto (visto che ce n'è bisogno!) di una delle principali prerogative dei cittadini, che è quella di essere informati sul destino del loro territorio, della sua ricchezza, delle sue potenzialità.

Aderiscono a questa raccolta di firme: Comitato tutela Cortona, Comitato Tutela Valdichiana, Movimento 5Stelle, Partito della Rifondazione Comunista.

Segue il testo della comunicazione di cui si chiede la sottoscrizione

Cortona Giugno 2016

Al Sindaco del Comune di Cortona

Al Direttore della Soprintendenza archeologica della Toscana

Istituzione di un tavolo di lavoro per realizzare una mappa delle aree sulle quali la probabilità di rinvenire insediamenti e reperti etruschi in località Camucia di Cortona è considerata alta e conseguente modifica della pianificazione urbanistica

I sottoscritti cittadini, Tenuto conto che a Camucia negli ultimi venticinque anni durante la realizzazione di costruzioni edilizie di vario tipo sono stati identificati ben 4 siti archeologici risalenti all'ultimo periodo etrusco, tre dei

stesso, tramite un decreto del 14 aprile 2016, a firma del dirigente Marica Bruni ha autorizzato la ditta richiedente ad effettuare i lavori di costruzione, seppur subordinandoli all'autorizzazione della sovrintendenza;

Valutato infine che, come si evince da questo ultimo atto, una carente programmazione urbanistica, sta mettendo tutti in difficoltà, dagli imprenditori edili (cui, nel caso in questione, sono stati richiesti per oneri di urbanizzazione ben 140.000,00 euro), ai proprietari dei terreni, ai commercianti ed agli operatori turistici che potrebbero incrementare i loro introiti con un maggior afflusso di turisti interessati all'archeologia, ai cittadini sensibili al rispetto della nostra storia e delle nostre origini;

Chiedono
1) Che venga, nel più breve tempo possibile, attivato un tavolo di lavoro composto, oltre che dall'Amministrazione comunale e dalla Soprintendenza, da ricercatori e studiosi di Etruscologia e da rappresentanti dei sottoscritti cittadini con il compito di "disegnare", in base alle conoscenze acquisite

quali sono stati distrutti o "sotterrati" sotto colate di cemento e soltanto nell'ultimo, grazie alla tenacia dei cittadini ed alla determinazione della Soprintendenza archeologica della Toscana si è, per il momento, evitato lo scempio e



sono stati avviati nuovi approfondimenti;

Visto che ormai risulta chiaro che a Camucia esistono vestigia di un ampio insediamento etrusco;

Visto che il Comune di Cortona e la Soprintendenza archeologica della Toscana hanno già da tempo preso atto di questa importante risorsa ed hanno, nel 1992, sottoscritto un protocollo di intesa per vincolare ampie aree al rispetto della ipotesi di presenze archeologiche;

Tenuto conto che, nonostante l'atto sottoscritto nel 1992, agli inizi degli anni 2000, nell'area immediatamente adiacente a via Capitini ed adiacente all'area attualmente oggetto di scavi, sono state costruite abitazioni e centri commerciali; Valutato che lo stesso Soprintendente archeologo della Toscana ha definito lo scavo in atto "di straordinaria importanza e che può permettere di scrivere un nuovo capitolo della storia di Cortona";

Valutato inoltre che, a pochi giorni di distanza dall'annuncio del soprintendente del 19 marzo 2016, annuncio che è stato valutato come di estremo interesse anche dalla Giunta comunale, il Comune

negli anni e, se ritenuto necessario, in base a precise ricognizioni archeologiche, una mappa delle aree sulle quali la probabilità di rinvenire insediamenti e reperti etruschi è considerata alta;

2) Che l'amministrazione comunale di Cortona faccia proprie le conclusioni cui questo gruppo di lavoro arriverà e si attivi di conseguenza con la revisione del piano regolatore introducendo forme di tutela preventiva delle aree identificate;

3) Che tali aree vengano classificate come "di interesse pubblico" in attesa della disponibilità economica necessaria per l'approntamento di scavi e ricerche;

4) Che in tali aree, comunque, non vengano previste ipotesi di edificabilità al fine di evitare inutili perdite di tempo e di risorse da parte dei proprietari delle stesse che delle imprese e per evitare, inoltre, che i cittadini rimangano nel dubbio che le concessioni per costruire vengano rilasciate a fronte di pressioni particolari, che nulla hanno a che vedere con l'interesse pubblico.

Primi Firmatari:
Santino Gallorini
e Enzo Moretti



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

18 giugno - Valdichiana

Inquietante vicenda in Valdichiana dove una donna sarebbe stata violentata. Avrebbe seguito in un casolare tre persone di origine africana che sembra non conoscesse. Qui la situazione sarebbe degenerata in una violenza sessuale. La mattina la donna è uscita dalla casa dell'orrore ed è stata soccorsa da un passante. I medici che l'hanno in cura hanno immediatamente attivato il codice rosa presente all'ospedale di Arezzo che fornisce anche un sostegno psicologico. Le indagini sono affidate alla squadra mobile di Arezzo mentre la donna è stata ricoverata in ospedale.

22 giugno - Cortona

Un 82enne cortonese A.G.M. le iniziali, è stato travolto dal suo trattore mentre lavorava nel campo. L'incidente è avvenuto alle Piagge di Cortona alle 17,30. Subito soccorso ha riportato un trauma addominale. Giudicato grave è stato trasportato con l'elisoccorso Pegaso i codice rosso all'ospedale delle Scotte di Siena.

22 giugno - Cortona

I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Cortona, congiuntamente ai carabinieri della stazione di Cortona, nel corso di un servizio a largo raggio disposto dal comando provinciale di Arezzo, hanno arrestato un 29enne nigeriano, residente in provincia di Firenze, che si è reso responsabile del reato di "tentato furto in abitazione". I militari, prontamente attivati dalla centrale operativa di Cortona, hanno raggiunto una villa in valdichiana, sorprendendo all'interno il nigeriano dove si era introdotto arrestandolo in flagranza di reato. Nel corso del medesimo servizio a largo raggio venivano identificate 78 persone, controllati 55 veicoli, controllati 6 locali pubblici, elevate 5 contravvenzioni al codice della strada e identificati 15 cittadini stranieri.

22 giugno - Stia

Tragica fatalità per un bambino di appena 13 anni che è morto travolto da una catasta di legna. E' bastato un attimo e Jacopo Brancadoro e D.S. rispettivamente di tredici e dodici anni, si sono trovati sepolti. Una tragedia che è costata la vita al più grande dei due. L'incidente si è verificato a Casina dell'Oia, località immersa nel verde del parco nazionale delle Foreste Casentinesi poco distante da Papiano di Stia.

Secondo quanto ricostruito in queste ultime ore, i due bambini facevano parte di una comitiva milanese di giovani di prima e seconda media, arrivati in Toscana per un campo solare. I bambini stavano giocando nei pressi di una catasta di legna che è crollata ed ha travolto quelli che si trovavano lì vicino. Due di loro sono rimasti illesi mentre altri due sono rimasti incastrati sotto ai tronchi.

L'allarme è partito immediatamente. La macchina dei soccorsi si è attivata immediatamente e sul posto, situato in una zona impervia e difficile da raggiungere, sono arrivati i volontari del soccorso alpino della stazione di Monte Falterona, i sanitari del 118 e le squadre dei vigili del Fuoco che con i loro mezzi hanno garantito il trasporto degli altri operatori sul posto. Come riportato dall'emergenza urgenza aretina, all'arrivo dei soccorsi Jacopo si trovava in arresto cardiaco. Dopo essere stato recuperato è stato intubato e rianimato. Avrebbe dovuto salire a bordo dell'elisoccorso Pegaso e raggiungere il nosocomio pediatrico Meyer di Firenze ma, all'improvviso, è arrivato un secondo arresto cardiaco. Questa volta non c'è stato niente da fare. I disperati tentativi dei sanitari aretini sono stati del tutto vani. Il bimbo è deceduto.

23 giugno - Castiglion Fiorentino

Ancora una tragedia della strada. Nella notte ha perso la vita in sella alla sua moto Michele Dottarelli, 46 anni residente a Castiglion Fiorentino. L'incidente si è verificato lungo la Sr71 in località Fontiano a pochi minuti da Arezzo alle 2.50. Dai primi rilievi sembra che il mezzo abbia perso aderenza sull'asfalto e Dottarelli sia caduto rovinosamente a terra. Inutili i soccorsi.

Quando il 118 è arrivato sul posto non ha potuto fare altro che constatare la morte. Sul posto anche la polizia stradale e i vigili del fuoco di Arezzo. Dottarelli era un imprenditore tessile molto conosciuto a Castiglion Fiorentino. Gestiva l'azienda di famiglia Ade. Lascia la moglie e due figlie.

Soggiorno marino

Solidarietà Auser Camucia

Sabato 11 giugno si è concluso il soggiorno marino dei soci Auser. Quindici giorni di serenità trascorsi nel solito albergo, solito bagno. Come recitava una vecchia canzone "stessa spiaggia-stesso mare".

Perché è bello ritrovarsi con le

nini riportava tutti di buonumore.

Alcuni partecipanti hanno chiesto di tornare una settimana a settembre, per chi fosse interessato, andremo da sabato 3 a sabato 10 settembre.

In tempo per le cure termali che come ogni anno cominceranno dal 12 settembre sempre a S. Albino.

Gloria Lucio



amiche tedesche che ti fanno le foto... la coppia di Bergamo che incontri da tanti anni... e Nicola... che con sua moglie Francesca ti coccolano e ti fanno sentire a casa e non in albergo.

Anche il tempo è stato clemente con noi! E se proprio il sole non voleva uscire... una corsa in tre-



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CONCESSIONARIA TIEZZI

OPTEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Serata di musica con Francesco Santucci al Centro Sociale di Terontola

Il centro sociale di Terontola sta vivendo un momento di grande impegno sociale all'insegna della Musica: poco tempo fa una serata in sostegno dell'AVO, sabato sera un'altra dedicata al Canile di Ossaia... e il comune denominatore è la partecipazione di Francesco Santucci, grandissimo sassofonista, docente e divulgatore capace di far apprezzare l'armonia anche ai più riluttanti.

Sia che suoni a Sanremo da

Lui li ha presentati cogliendo in loro un futuro luminoso di grandi interpreti: innanzi tutto il vincitore del premio "Ciro Pinsuti" cioè Matteo Brandini, che ha suonato "Fantasia in fa minore" di J.Gurewich accompagnato alle tastiere da Marco Panchini, quindi Marco Bassi, vincitore dello scorso anno, che ha eseguito "Take five" di D.Brubeck, "Blue rondo a la turk", un altro cavallo di battaglia di Brubeck e "Cecilienne", solo e accompagnato dal maestro

compagna spesso a Sara perché esiste un bel repertorio per questi due strumenti.

Francesco Santucci ha presentato i giovani musicisti spiegando i brani, dando informazioni sulla nascita dello strumento, che vede sempre i Francesi contrapposti a qualcuno, in questo caso ai Belgi, ma noi siamo abituati a questo, lo dice anche Paolo Conte... e ha presentato Beppe Sofia, un ragazzo che studia Musica ma si è fratturato il polso e non ha potuto suonare, ma lo ascolteremo con piacere la prossima volta.

Sì, perché appuntamenti come questo sono di una bellezza e di una forza inattesa: noi che abbiamo visto i ragazzi da piccoli, alla primaria, ora li vediamo cresciuti, più sicuri, più bravi, molto più avanti, perché semplicemente hanno una marcia in più: sanno suonare, e anche bene!

Marco sin da piccolo aveva una passione per il sax, mentre Sara ha iniziato ad apprezzare il flauto suonando nella Band della Scuola media, con il prof. Andrea Biagianni. Poi Giulio Vichi, il chitarrista, e Matteo Brandini, il sassofonista, anche loro dotati di una tecnica superba, una grandissima

soddisfazione per loro e per gli insegnanti che li hanno guidati. Tutti questi ragazzi hanno una padronanza dello strumento e della musica che dimostra un bel lavoro quotidiano, un esercizio continuo, ma i risultati si vedono!

Tra gli applausi, il pubblico si aspettava un bis, così Francesco Santucci ha eseguito "Stardust" come solo lui sa fare.

Una bella partecipazione è stata quella di Marco Panchini, che si è rivelato un ottimo tastierista e che ci piacerebbe ancora ascoltare.

Oreste Antonelli ha ringraziato tutti e ha spiegato le necessità del Canile, dove tanti cuccioli aspettano qualcuno che li porti via con sé e li ami, perché un cucciolo è fatto per avere una casa e far parte di una famiglia; i volontari sono pochi ed è graditissimo chi si prende l'impegno anche solo di portare a spasso un cucciolo per un pomeriggio.

La piacevolissima serata si è conclusa con un delizioso buffet predisposto dalle signore del Centro sociale e con un arrivederci al prossimo incontro, insieme alla Musica.

MJP



Marco Panchini e Marco Bassi

primo sax della Rai, sia che si esibisca al Centro Sociale, lui ci mette lo stesso impegno e l'accoglienza del pubblico è a dir poco entusiasta; nella serata dedicata alla raccolta fondi per il Canile,

Panchini, quindi "Sophisticated lady" di Duke Ellington e "Quando" di Pino Daniele.

Ma Marco Bassi ha anche una sorella, Sara, bravissima come lui, che ha eseguito al flauto traverso



Francesco Santucci, Marco Panchini e Matteo Brandini

Francesco ha presentato alcuni ragazzi che suonano con grande impegno e approfondiscono la disciplina sotto la sua guida.

"Caprice", insieme a Giulio Vichi alla chitarra. Giulio è un valente musicista, che studia con il maestro Alessandro Bertolino, e si a-

"Scuola di Danza Classica e Moderna" di Camucia

Saggio spettacolo degli allievi

L'Associazione Culturale "Scuola di Danza Classica e Moderna" di Camucia, diretta da Stefania Gnagni, ha presentato, il 10 giugno scorso presso il teatro Signorelli di Cortona, il saggio spettacolo degli allievi.

La danza è energia: voglia di interpretare la vita, di raccontarla con fisicità e intensità. La danza è per questo un modo di crescere, di riconoscere la corrispondenza tra quello che hai dentro e quello che c'è fuori. Per questo il saggio è una festa: di coreografie, di colori, di occhi, di cuori, di musica, di attese, di conferme,

riggi di prove e pioggia. È una esperienza che rafforza le proprie consapevolezze, liscia le insicurezze, mette insieme generazioni.

Le insegnanti sono Stefania Gnagni e Anna Rita Sambucari; nell'anno accademico appena trascorso la scuola si è avvalsa anche di insegnanti ospiti quali: Daniele del Bandedda (contemporaneo), Cora Bianchi (hip-hop), Luca Tomao (contemporaneo), Bianca Pratali (danza acrobatica), Manolo Casalino (moderna). A settembre si aprono le iscrizioni per la prossima stagione: la danza non finisce mai, continua ogni volta che senti una musica, ogni volta



che ti muovi, ogni volta che cerchi di dare stile ed equilibrio ai tuoi passi.

Albano Ricci



Il libro della grande quercia

In autunno, alla Festa degli Alberi, i bambini della Scuola Primaria di Terontola hanno conosciuto la Grande Quercia: tutti in fila hanno attraversato il centro di Terontola e si sono avviati verso la casa della Famiglia Farina per vedere da vicino quella meraviglia della natura che è quell'albero centenario.

A festeggiare la Quercia, insieme ai bambini, c'erano la Dirigente Scolastica dott.ssa Antonietta Damiano, l'assessore Andrea Bernardini, la responsabile dell'Ufficio Affari sociali dott.ssa Pinuccia Stelitano e tanti genitori, che hanno conosciuto la Quercia anni fa, quando erano bambini e l'area intorno era il loro territorio di gioco.

Bellissimi ricordi che la Dirigente Scolastica ha sintetizzato nella lettura della Lettera che la

bambini perché testimoni diretti delle vicende della grande Quercia: un ringraziamento va a Sestilia, Marcello, Claudio... e a tutti i nonni che hanno dato il loro contributo, insieme alla signora Farina, che ha regalato l'olio nuovo per le bruschette, che i bambini hanno gradito tantissimo.

La partecipazione al progetto è stata totale, e quasi tutto il materiale prodotto dai bambini è confluito nel "Libro della Grande Quercia", un librone che guarda l'albero sotto diversi punti di vista: nello scorrere delle stagioni, attraverso gli animali che gli vivono intorno, nello svolgersi della sua storia...

In sintesi è stato un lavoro coinvolgente e interessante, che è piaciuto moltissimo ai bambini, i diretti interessati, alle insegnanti e agli esperti che hanno contribuito



con la loro professionalità e il loro estro alla costruzione di un libro fantastico, in cui ogni gruppo ha realizzato una parte, come un grande puzzle che solo alla fine è stato possibile scoprire.

Il progetto collega diversi concetti-chiave: lo sviluppo delle competenze disciplinari e digitali, l'inclusione, il lavoro di gruppo, la manualità... solo per citarne alcuni, ma la cosa fondamentale è che i bambini hanno chiesto di lavorare ancora con queste modalità, perché, divertendosi, imparano e crescono insieme.

Il "Libro della Grande Quercia" durante l'estate sarà visibile nelle vetrine dei negozi di Terontola e Camucia e sono già parecchi i negozi che hanno dato la loro adesione ad ospitarlo.

E' stata una fortuna raccogliere notizie e vecchie foto dagli abitanti di Terontola, che hanno saputo rispondere alle domande dei

MJP

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la gioia ritrovata

Sole, sempre sole, ma la sera una lieve brezza si leva e la torrida aria del giorno si affievolisce, i colori diventano caldi, il tramonto arrossisce tutt'intorno, dà l'ultimo segnale prima che la notte trasformi tutto in silenzio e pace.

Il Tuttù e Amed parcheggiati sotto il portico si godono il fresco tanto desiderato, quando vedono salire su per la collina un piccolo faro tremolante. E' incredibile, viene proprio verso di loro, è un po' lento ma sta venendo verso la casa garage. Chi sarà mai a quest'ora, si chiedono i due amici? Ben presto il mistero è svelato.

Di fronte a loro, tutto impolverato e con il fiatone fa la sua comparsa Mario, l'apina rossa coi baffi. Il Tuttù e Amed volano a salutarlo, "ma che bello vederti", gli dice il Tuttù, "era tanto che volevo venire a trovarti; finalmente ce l'ho fatta" gli risponde l'Apina.

Lo invitano sotto il portico e continuano a frescheggiare e a discorrere. L'Apina gli racconta che al Paesello la pioggia l'ha fatta da padrona. Il Tuttù gli dice che in questa sua zona ce ne sarebbe stato davvero bisogno. Senza fare tardi discorrono tranquillamente, fino a che viene l'ora di andare a dormire.

Si salutano poi il Tuttù dice all'apina, "domani dobbiamo andare a riparare un vecchio ponte con un mio amico, verresti con noi?". A Mario non pare il vero, anche se è in vacanza non riesce a stare fermo. Si danno appuntamento in fondo allo stradone per l'indomani mattina. Si salutano e se ne vanno tutti a nanna.

Anche qua la notte è meravigliosamente silenziosa. Al mattino risveglio e colazione poi via verso l'appuntamento; ad accompagnare Mario c'è Doc, parlano del più e del meno. Poi Doc gli racconta dell'avventura avuta sul lago vicino al suo Paesino, l'Apina se la ricorda bene. Là su quell'isola c'era anche il suo nipotino, poi si fa serio. "Ehi che ti succede ora", gli chiede Doc, Mario, l'apina rossa coi baffi, rallenta poi dice "ora ti racconto un po' della mia storia".

Così comincia a raccontargli che ha due figli, uno è rimasto con lui, l'altro se ne è andato per il mondo.

All'inizio aveva mantenuto i

contatti, ma poi si erano allontanati e ora non sapeva dove fosse finito. Gli sarebbe piaciuto rivederlo, gli bastava sapere che stesse bene.

Si guardarono. In fondo il mondo è grande; nel frattempo erano giunti all'appuntamento. Il Tuttù e Amed erano là ad attenderli, si fermarono un attimo, poi partirono alla volta del ponticello. Ad attenderli ci sarebbe stato sicuramente Lele il carpentiere, grande amico del Tuttù, da non molto arrivato anche lui nel Paesino, ma diventato veramente insostituibile nei lavoretti da fare.

Da lontano i nostri amici avvistano il ponticello, Lele è già al lavoro e mentre il Tuttù e gli altri accelerarono, l'Apina comincia a rallentare fino a fermarsi, si stropiccia gli occhi con gli specchi, quasi non volesse crederci, ma quello sul ponte è proprio il suo ragazzo. Dozpo averlo tanto cercato non avrebbe mai immaginato di trovarlo mentre è in vacanza.

Così si avvicina piano e quando è vicino lo chiama "Lele..." al suono di quella voce tutti i meccanismi si bloccano, non è possibile, dopo tanto tempo.

Intanto tutti gli altri si sono messi da parte immobili e in silenzio. Solo Doc ha capito, mentre gli altri guardano la scena interrogativamente. Lele comincia a girarsi lentamente e quando è di fronte al padre scoppia in lacrime.

Tutto il tempo è passato in un attimo, le incomprensioni, i dolori, i rancori sono stati bruciati in uno sguardo. Ora c'è solo la voglia di abbracciarsi e di stringersi forte, di ritrovarsi, di stare assieme.

Amed e il Tuttù hanno capito tutto e a vedere quella scena non riescono a non commuoversi. Così mentre cercano di fare gli indifferenti, l'Apina si volta verso di loro e gli dice, "...questo è il mio ragazzo...". Rimangono ancora un po' in silenzio, anche il tempo pare essersi fermato. Doc si schiarisce forte la voce e il Tuttù dice "abbiamo un lavoro da fare".

Così tutti assieme si mettono a lavorare felicemente. A volte l'incredibile diventa realtà. In fondo basta crederci e non mollare mai e anche perché il più incredibile dei sogni si può sempre avverare.

nito.57.em@gmail.com

tagliati **il successo**
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Dieta biochetogenica
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop
Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Un libro di Giorgio Evangelisti

Maria Concetta Micheli: "La ragazza che parlava all'elicottero"



Per la nostra concittadina **Maria Concetta Micheli**, prima donna italiana pilota di elicotteri, questo 2016 è un anno in cui le sue ormai lontane affermazioni pionieristiche stanno avendo particolari rievocazioni e nuovi riconoscimenti da parte di organizzazioni celebrative, aeronautiche e di iniziative editoriali. Per prima cosa ci riferiamo al "Calendario Artisti Italiani", divulgato a gennaio e dedicato al 70° Anniversario della Repubblica Italiana, il quale, nel dare evidenza descrittiva e fotografica a vari personaggi e avvenimenti italiani del settantennio repubblicano, pone nella pagina iniziale Maria Concetta Micheli con tutti i titoli onorifici a lei conferiti per il suo primato di donna inserito anche negli annali del "Guinness World Recorder".

Seconda e recentissima pubblicazione, interamente rivolta alla sua avventurosa biografia, è rappresentata da un libro di piacevole lettura e di particolare interesse (ora in vetrine librerie a Cortona, Camucia e Castiglione del Lago) dal titolo "**Maria Concetta Micheli. La ragazza che parlava all'elicottero**", scritto dal premiato giornalista e pilota Giorgio Evangelisti (Armando Curcio Editore), con dedica "a tutte le donne che vogliono osare". È un volume corredato da molte illustrazioni e da una premessa di straordinaria stima a lei indirizzata da Ricciarda Avesani, direttrice del Museo dell'aria e dello spazio di San Pelagio. Ciò che l'autore evidenzia in tutte le pagine, riportando vari racconti ed emozioni di Maria Concetta, è il carattere volitivo della protagonista, la sua capacità di appagare se stessa anche mediante sforzi quasi sovrumani che le fanno superare mille difficoltà.

Nel 1963, lei ventunenne, l'improvvisa morte del padre Pietro diede inizio a imprevisti problemi economici alla sua famiglia, di modo che dovette lasciare Mercatale e trasferirsi da sola a Firenze dove riuscì a ottenere lavoro presso la Direzione generale dell'INAIL. Una permanenza, nel capoluogo toscano, durata circa un decennio e da lei trascorsa serenamente, eccetto nella notte dell'alluvione fra il 3 e il 4 novembre 1966, in cui l'acqua dell'Arno trascinò, mista a nafta, invase la sua stanza e si abbatté sul suo letto producendole dolorose lesioni. Un providenziale anfibio dei vigili del fuoco la mise in salvo facendola uscire da una finestra e portandola in ospedale. C'è da dire che proprio tre mesi prima, nell'agosto di quello stesso '66, per Maria Concetta si era aperta inopinatamente la strada del suo prestigioso destino. Attratta dalla velocità, e curiosa fin da bambina di osservare i panorami e ogni altra cosa dall'alto, non volle mancare a una dimostrazione pubblica, presso

l'aeroporto fiorentino, di un elicottero dell'Aviazione dell'esercito, nella speranza di poter prendere posto in uno dei piccoli voli di propaganda offerto solo a pochi fortunati. La sua estatica ammirazione per quella nuova macchina volante, unita alle sue doti di bella ragazza bruna, attirò l'attenzione del pilota, il quale la fece salire a bordo per un volo che per lei fu un inebriante, insperato battesimo dell'aria. "Le apparve subito chiaro - spiega l'autore - che nonostante tutte le difficoltà fisiche, tecniche ed economiche da affrontare, quella era la vita che avrebbe voluto e dovuto fare a qualsiasi costo!".

Con il suo carattere fortemente determinato, non indugiò allora in solo attimo nella decisione di conseguire il brevetto di pilota. Eccola dunque a Milano per l'occorrenza visita medica che però non la ritenne idonea in quanto, pur lei stessa non sapendolo, aveva i timpani quasi completamente forati. Disperata, ma non arresa, si rivolse al sanitario che aveva valutato il suo caso e gli disse fermamente: "Io farò il pilota di elicotte-



ro!". Quindi, recatasi da un medico otorino specializzato negli Stati Uniti in una tecnica operativa rivoluzionaria, gli espose la sua situazione anche economica, riuscendo a farsi operare pur affrontando un certo rischio dovuto all'intervento ad entrambi i timpani eseguito, per ostinata volontà di lei, in un'unica seduta, normalmente non usata nella precauzionale procedura di quell'atto chirurgico. Fatto sta che Maria Concetta, ripresentatasi tre anni dopo alla visita per il brevetto, fu dichiarata idonea, e il suo sogno poteva così avverarsi.

Nel 1970, chiesta e ottenuta un'aspettativa all'INAIL di Firenze dove lavorava, si trasferisce dunque nel capoluogo lombardo e lì, mantenendosi con l'offrire il necessario aiuto d'assistenza all'anziana proprietaria della sua stanza, frequenta - unica allieva del sesso rosa - la scuola di elicotteri. "Leggera - dicono sue parole riportate nel libro - volavo verso la libertà come una farfalla, e l'8 ottobre 1971 superai brillantemente l'esame di pilotaggio conseguendo il brevetto di pilota privata di elicottero numero 116, il primo rilasciato in Italia ad una donna!".

Ma quel foglio non le bastava. Per diventare pilota professionista, com'era nella sua meta prefissa, era necessario ottenere anche il

brevetto di pilota commerciale, per il quale occorreva accumulare un numero elevato di ore di volo, ad un costo che per la sua disponibilità economica era troppo oneroso. La nostra Maria Concetta non poteva allora trovare altro modo se non quello di rivolgersi a un finanziere, cosa che riuscì a fare solo grazie alla sua passione e al suo spirito di iniziativa scrivendo una lettera personale al conte Agusta della omonima ditta "Costruzioni Aeronautiche" di Cascina Costa (unica dove poter effettuare le occorrenti ore di volo) allegando il suo curriculum ed esprimendo la sua intima aspirazione. La risposta non si fece attendere e fu positiva: venne assunta come segretaria presso l'Ufficio voli con l'impegno formale di farle raggiungere tutte le ore di volo richieste. Periodo di grande soddisfazione, quello, per la crescente abilità che andava acquisendo, anche se talvolta invisa e amareggiata dall'ironia maschilista di qualche compagno di corso, al quale Concetta rispondeva per le rime e riusciva a mostrare coi fatti l'uguaglianza attitudinale (a volte pure la superiorità...) di lei come donna.

Ormai l'elicottero era diventato la sua vita. Dopo ogni volo rimaneva spesso con lui nell'hangar, e ci parlava come se la capisse; ne valutava coscientemente le prospettive utilitarie a beneficio dell'umanità, e con ciò lo lodava.

Nel corso degli anni, delle sue numerose missioni di volo e del suo specialistico impiego tecnico di comprovate capacità, ella continuò ad esaltare questo strumento dell'aria dedicandogli poesie, una preghiera, audiovisivi per grandi e piccoli perché tutti come lei lo amassero e ne riconoscessero i meriti. Ling. Corradino D'Ascanio, noto progettatore nella costruzione dell'elicottero come anche dello scooter "Vespa", ammirato delle conquiste qualitative e delle iniziative tecniche della nostra elicotterista, la salutò nel gennaio del '78 col dirle: "Vada avanti. Io sono il passato, lei è il futuro!".

Partita circa 50 anni fa da Mercatale verso un'ignota avventura di vita con la sola licenza elementare e qualche lira nella borsa, Maria Concetta, oggi ragioniera, vive coi suoi infiniti ricordi nella nuova casa che dall'alto, come a lei è sempre piaciuto osservare, mostra per intero l'azzurro specchio del Trasimeno. Insegne cavalleresche, varie onorificenze ed altri esaltanti titoli di pioniera, che in questi anni anche recenti le sono stati conferiti, la rendono giustamente fiera. Sono il premio al coraggio, alla perseverante volontà e ai sacrifici di una donna di paese, assurta dai media a eroina nazionale. **Mario Ruggiu**

PIETRAIA

Nuovi giochi e aree verdi

Sabato 18 giugno 2016 alle ore 18 è avvenuta l'inaugurazione dell'area ricreativa di Pietraia. Si tratta di uno spazio attrezzato con giochi e verde pubblico nel cuore della frazione di Pietraia, un nuovo parco per i bambini ma non solo.

"Quando si inaugura uno spazio ricreativo e verde, dichiara il sindaco di Cortona Francesco Basanieri, è sempre una festa ed è quello che intendiamo fare in questa occasione. È un

impegno che ci eravamo presi verso tutta la comunità, ovvero quello di potenziare e rigenerare gli spazi verdi e in particolare quelli destinati ai più piccoli. In questo specifico caso devo ringraziare la popolazione di Pietraia, la Pro-Loce, il Vicariato di Terontola, la parrocchia di S.Leopoldo di Pietraia ma soprattutto il Lions Club Valdichiana Host Distretto 108 IA e l'azienda MB Elettronica che con grande sensibilità ha sostenuto questo progetto." **(M.M.)**

Un evento particolare

Museo della civiltà contadina "I Borghi"

Certamente le date del 21 e del 22 maggio di quest'anno si ricorderanno a lungo per la particolare e straordinaria apertura di una mostra dal sapore antico come la nostra terra quella della Valdichiana che è stata resa feconda dal lavoro di tante persone.



È ricorrente la frase citata in vari testi: "Valdichiana terra dissodata dal caratteristico trattore Landini" ma, riteniamo che sia più giusto e pertinente che questa fertilità della nostra valle sia stata prodotta soprattutto dalla zappa, dalla vanga e da tanto tanto sudore profuso da tanti contadini, mezzadri, pigionanti.

A Centoia ed in particolare al podere "I Borghi" si è avviato un discorso che avrà importanti e determinanti ripercussioni sul futuro storico e sociale di una intera vallata. Certamente Giuseppe "Gino" Peluccchini ed il figlio Alessandro hanno veramente "messo in moto" non un vecchio e glorioso Landini, ma una storia da vedere, da raccontare per lungo tempo e speriamo che le future genera-

zioni siano capaci di non disperderla.

Magari sarà opportuno che la approfondiscano, che la arricchiscano con: strumenti, foto, oggetti, racconti, immagini, che possono giungere al museo da tanti collezionisti che così potranno liberare spazi nelle loro abitazioni o nei loro magazzini.

Questa nostra storia che è vera e rude, si leggeva, si legge negli sguardi e nelle mani di tanti vecchi ma, oggi ed ancora più avanti si dovrà riscontrare anche nei cuori di tanti giovani.

Quei tanti oggetti che Beppe ed Alessandro hanno accumulato sono la nostra storia fattasi

di raccolta e di catalogazione l'impegno continua solerte delle generazioni di oggi ma anche per quelle future.

In quella terra tenace dei Borghi allora è fiorita una nuova storia quella della memoria, quella del ricordo dolce ed amaro di tante fatiche, di lotte, di passioni, di lavoro, di vita e di morte.

In quella terra "amorosa" dei Borghi c'è una voce che ci ricorda qualcosa di noi e ci deve far tornare a rivisitare quelle memorie e, con loro, vivere nuove storie.

La storia, la nostra storia è in quel museo che la passione di Giuseppe ed Alessandro hanno



concretezza, quei tanti attrezzi sono stati le nostre partenze, la vita, oggi la memoria, domani ancora fortemente e saldamente la memoria.

Ora ancora vi sarà il lavoro

arricchito e mostrato ad una marea di persone; ora sta a tutti noi essere interlocutori con il futuro e raccontare che dentro quelle stanze con i suoi ferri e legni vecchi ma, una nuova civiltà, non quella contadina di una volta ma, quella che deve scendere ed abitare nelle nostre coscienze e nei nostri cuori.

Orario-ingresso del museo: sabato e domenica ore 9-12,30 ore 16,30-18,30.

Prezzi euro 3,00 scolaresche e gruppi; euro 4,00 giovani, euro 8,00 adulti.

Ivan Landi

CORTONA

Settimana musicale cortonese

Filarmoniche in piazza

Mercoledì 15 giugno, alle ore 21.00, Piazza Signorelli diventa teatro e apre il sipario a un vasto pubblico sull'8a edizione di "Filarmoniche in piazza".

Un evento organizzato dalla Società Filarmonica Cortonese con il patrocinio del Comune di Cortona.

A tagliare il nastro e a dare il via a giorni dedicati interamente alla musica è stata la Filarmonica Cortonese che ha accolto e omaggiato gli studenti dell'Università della Georgia.

Note all'interno di un panorama musicale tanto ricco quanto vasto.

Amanti, professionisti e maestri di musica che, attraverso il suono del loro strumento e all'armonia d'insieme, hanno reso gli spettatori protagonisti di serate all'insegna del dolce sentire.

Un sentire che arricchisce anima e cultura e che ha proseguito, in modo magistrale, lunedì 20 giugno con il concerto della Filarmonica Giuseppe Verdi di Farneta, martedì 21 con la Banda Giovanni Rosini di Lucignano, giovedì 23 con la Filarmonica "Ario Gigli" di Monte San Savino e venerdì 24 con la Società Filarmonica cortonese.

In chiusura, mercoledì 6 luglio, la Filarmonica cortonese e la Giuseppe Verdi eseguiranno "Concerto d'estate", un'esibizione congiunta e attesa.

"Cercare di definire la musica è un po' come cercare di definire la poesia: si tratta cioè di un'operazione felicemente impossibile.

La musica è tutto quello che si ascolta con l'intenzione di ascoltare musica" (Luciano Berio).

Martina Maringola

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI in Camucia appartamento (soggiorno con angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio) arredato, piano terra e con ingresso indipendente. Cell. 340-39.57.147

PORTOROTONDO - SARDEGNA vendesi o affittasi (seconda e terza settimana di luglio) appartamento in multiproprietà, con 7 posti letto, salone, cucina, 2 camere da letto, bagno, terrazzo vista mare e giardino sul retro.
Per informazioni 339-60.88.389

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Il 2 giugno in Sala del Consiglio

Celebrati i 125 anni della nascita di Vannuccio Faralli e i 70 anni della Repubblica e del voto alle donne

La cosa che sarebbe molto utile meditare fra le tante interessanti ascoltate nella manifestazione è venuta dalla bocca di Lidia Menapace che ha chiarito un concetto sempre più cruciale nella moderna società della comunicazione, più o meno questo: le parole vanno pesate e rispettate perché hanno senso in sé e perché costruiscono il senso delle cose. Lo hanno, senso, tanto più - e era il contesto dentro il quale ella

essere ancor più care se solo ci ricordassimo che il testo, su indicazione di Piero Calamandrei, fu sottoposto nel 1947 a revisione linguistica e letteraria da Pietro Pancrazi. Se ho ben riferito ciò che Menapace intendeva per potenza della parola come formatrice delle azioni si potrà meglio capire che Pancrazi, rendendo quanto mai chiara e essenziale quella prosa, fece un lavoro non meramente collaterale ma di autentico puntello alla sostanza di

tenente, rammenta con ironico orgoglio), andò a votare il 2 giugno 1946, è stata senatrice, si è impegnata per tutta la vita in favore della pace, ha servito i suoi ideali e la Repubblica.

Lo dico: il 2 giugno si sono festeggiati, nella sala del Consiglio di Cortona, la Repubblica italiana che compiva 70 anni, il voto alle donne che ha la medesima età e i 125 anni della nascita, nella frazione di Monsigliolo, di Vannuccio Faralli, il politico cortonese più eminente del XX secolo. Le tre ricorrenze hanno dato origine a un'unica manifestazione che le riuniva e ne suggeriva l'affinità. L'Anpi, di cui esiste dal 2014 una sezione anche a Cortona, aveva interessato i Comuni di Cortona e di Genova per una celebrazione congiunta. Una data così importante non ha consentito ai genovesi di spostarsi, troppe le commemorazioni e le manifestazioni in cui sindaco, assessori e rappresentanti dell'Anpi erano impegnati sia nel capoluogo che in Liguria. Tutto è stato allora ricondotto in ambito cortonese. Il Comune ha offerto la sala civica dove si sono ritrovati l'assessore alla cultura

contandolo soprattutto negli anni che succedettero al 1945, da quel 24 aprile, quando, liberato dalle carceri di Marassi in cui era stato più volte torturato, fu condotto in trionfo a Palazzo Tursi e investito della carica di sindaco di Genova, fino alla elezione alla Costituzione, alla nomina a sottosegretario all'Industria nel terzo governo De Gasperi e ai successivi, tanti incarichi nelle Commissioni parlamentari, alla sua amicizia con Enrico Mattei col quale esiste un fitto carteggio che rivela i timori e le preoccupazioni crescenti del presidente dell'Eni, per giungere ai suoi comizi infervorati da piazza Pescheria di Cortona dove tornava spesso e dove suo fratello Sem fu sindaco dal 1945 al 1950.

Per celebrare in maniera non effimera la triplice circostanza era stata commissionata dall'Anpi allo scultore castiglione Enzo Scatragli una medaglia in bronzo che egli ha realizzato inserendovi una densità di simbologie: sul recto il volto di Vannuccio con la posa leonina che gli era tipica e il fioccone alla lavallière, il nome e le date: Vannuccio Faralli 1891-1969; sul verso gli stemmi delle

gentili di un bouquet a Lidia e delle medaglie da parte del presidente Rachini ai relatori e ai parenti di Vannuccio che sedevano sugli scranni dei consiglieri. La mattina essi avevano deposto una corona d'alloro al monumento del loro prozio a Monsigliolo, il busto bronzeo fuso ancora da Scatragli e inaugurato il 5 giugno 2004 dall'allora assessore Angiolo Fanicchi e da Carla Voltolina Pertini.

Venuti da Genova, da Firenze, da Arezzo e da Monsigliolo stessa mi piace scrivere i loro nomi: Enrico Spinetta, Sem Bernardini, Mariella e Paolo Banini, Patrizia Faralli, Tiziana Faralli. Mancavano, purtroppo per gravi motivi, i nipoti (i figli del figlio) Roberto e Gabriella con i coniugi Nicoletta e Gianluca. A loro un pensiero e un caro saluto.

Alvaro Ceccarelli



La deposizione della corona (foto Luca Rossato)

argomentava in quel momento - quando si parla di genere. Il voto alle donne di 70 anni fa, quindi, non fu concesso, come si è soliti sbadatamente affermare, ma fu riconosciuto quale diritto di tutti i cittadini senza alcuna distinzione di sesso, e intrinseco a una organizzazione democratica come la Repubblica, che è, anche etimologicamente, la casa di tutti.

La Costituzione della Repubblica è fatta di parole che diventano azioni, e le parole della Costituzione, lo ha poi ricordato Mario Parigi, a noi cortonesi dovrebbero

quanto i padri Costituenti venivano elaborando.

La babele di parole, l'elefantiasi degli enunciati propria del progetto attuale di riforma della Costituzione che gli italiani andranno a avallare o a respingere con il referendum d'autunno già inficia il valore della riforma stessa: è questa l'opinione che ha, infine e esplicitamente, dichiarato Lidia Menapace. Questa donna di 92 anni era stata invitata come testimone di una stagione fondativa della nostra storia. Ella infatti fu partigiana nella guerra di Liberazione (sotto-



I relatori (foto Patrizio Sorchi)

Albano Ricci in sostituzione della sindaca Francesca Basanieri, il presidente dell'Anpi di Cortona Emanuele Rachini, lo storico Mario Parigi, l'artista Enzo Scatragli, la presidente del Consiglio comunale Lorena Tanganelli e naturalmente l'ospite d'onore Lidia Menapace.



Comizio di Vannuccio a Cortona da piazza Pescheria (foto Gazzini)

Dopo l'introduzione istituzionale di Ricci ha iniziato le relazioni Rachini rievocando il contributo alla Resistenza e ai fermenti repubblicani di molti cortonesi illu-

sue due città, Cortona e Genova, contornati dalla scritta dedicatoria "Nel 125° anniversario della nascita e nel 70° della Repubblica Italiana" e infine: "A.N.P.I. 2016". Scatragli nel suo intervento ha parlato da uomo di cultura e da artista e ha affermato che uno scultore o un pittore non ritraggono semplicemente la faccia di un uomo ma, come nel caso di Faralli, il suo mito e la sua personalità. Ha poi aggiunto una cosa importante a cui nessuno pensa mai: quando portiamo in tasca una moneta, soprattutto di nazioni nelle quali sopravvivono le monarchie, ci portiamo a spasso anche il ritratto (un piccolo monumento), di uno che ha imposto a altri il suo potere, lui no magari ma i suoi antenati sì, e l'hanno fatto con guerre, conquiste, lasciti, mai con elezioni democratiche. Nel caso di una medaglia, e di quella di Vannuccio che viene oggi presentata - ha concluso Scatragli - noi possiamo portarci a casa, o addirittura a passeggio, il volto e il ricordo di



Il sindaco neoincaricato Vannuccio Faralli riceve i partigiani in palazzo comunale

stri, da Pietro Pancrazi al conte Morra, al vescovo Giuseppe Franciolini. Mario Parigi, biografo ufficiale e ormai simbiote di Vannuccio Faralli, ha parlato di quest'uomo, ancora troppo poco conosciuto nella sua città natale, rac-

contandolo soprattutto negli anni che succedettero al 1945, da quel 24 aprile, quando, liberato dalle carceri di Marassi in cui era stato più volte torturato, fu condotto in trionfo a Palazzo Tursi e investito della carica di sindaco di Genova, fino alla elezione alla Costituzione, alla nomina a sottosegretario all'Industria nel terzo governo De Gasperi e ai successivi, tanti incarichi nelle Commissioni parlamentari, alla sua amicizia con Enrico Mattei col quale esiste un fitto carteggio che rivela i timori e le preoccupazioni crescenti del presidente dell'Eni, per giungere ai suoi comizi infervorati da piazza Pescheria di Cortona dove tornava spesso e dove suo fratello Sem fu sindaco dal 1945 al 1950.

Per celebrare in maniera non effimera la triplice circostanza era stata commissionata dall'Anpi allo scultore castiglione Enzo Scatragli una medaglia in bronzo che egli ha realizzato inserendovi una densità di simbologie: sul recto il volto di Vannuccio con la posa leonina che gli era tipica e il fioccone alla lavallière, il nome e le date: Vannuccio Faralli 1891-1969; sul verso gli stemmi delle



Anni '70 anche '80...

culturale che ha rafforzato la Media Borghesia, la classe cui appartenevo.

Storicamente, non sono mai visti sulla Terra, tanti individui colti al mondo e contemporaneamente era un fenomeno bello quanto interessante per il vissuto dei protagonisti, quanto ritenuto poi pericoloso e incontrollabile dai "Potenti".

Era diminuita considerevolmente la percentuale della consistenza del proletariato ma sopra ogni cosa stava sparendo la Povertà di Pensiero.

Il Voto Elettorale, spesso da un popolo sempre meno ignorante con capacità di analisi, aveva un peso che determinava il nascere di situazioni che spesso risultavano, per i "Regnanti" di difficili soluzioni, per questo le Stragi di Stato ... e tante altre Strategie che sono passate attraverso la Comunicazione dei Media per minare la pre-

Gentili Lettori, mi ritengo una signora privilegiata (classe 1957) perché penso di aver vissuto negli anni di un'Epoca che non si ripresenterà mai più con le stesse caratteristiche. E' così che funziona il tempo, ma spiace perdere Diritti e senso del Dovere frutto di sanguinose lotte di uomini che neanche ho conosciuto.

Il mio profondo rammarico risiede proprio nel fatto che non posso ringraziarli personalmente! In quegli anni il lavoro era distribuito tra la gente tanto da realizzare il conseguimento di una vita dignitosa e le iniziative degli imprenditori creavano occupazioni.

Non era un mondo Tinto di Rosa ma presentava buone basi per un reale miglioramento e consolidamento democratico. Sicuramente gli storici ed i saggisti stanno già studiando ed analizzando tutti gli aspetti della Società Italiana nel decennio successivo al Boom Economico. Io l'ho vissuto. Anni "70, anche "80 ...



Dividendo la mia vita tra Roma (Lazio) e Cortona (Toscana) ho potuto verificare come si stesse diffondendo un benessere economico e una profonda conoscenza

ziosa capacità di poter scegliere. I "Proiettili Parlanti" erano sparati con vocali e consonanti, attraverso i programmi televisivi, le trasmissioni radiofoniche e certa stampa scandalistica. Ora so per certo che "Un Momento Storico UNICO di Democrazia Culturale Diffusa" l'ho vissuto ... Ma, Ora che so leggere e pensare, sono Spaventata da quello che si Paventa ... Cordialità.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

VERNACOLO

Onesta ma precoce (1)

Franco Sente, Pitirino mio, da' retta a me: si tu vu' pigliè moglie, deve sposè la Cattera, ch'è chel che fa per te: brèva 'n tutto e brèva a lavorè,

póche le donne che sòn da più de glie. Quante ad onestà, e l' purria giurè, 'n c'è da di' gnente, la conosco sè', 'na pecca che 'na 'n se purria trovè.

'Nsomba me pèrè propio 'n bel partito.

Pitirino Ma nòn fece 'n figliòlo quande Nanni, de Gnaccarino, 'l pòro su' marito,

quande che 'l trovònno a robbè 'n piazza, el messeno 'n galera per tre anni?

Franco Nòe quello lì l'èa fatto da ragazza!

1) Dedico questo sonetto al ricordo di due dipendenti della mia famiglia in tempi ormai lontani, ai quali ero legato da amicizia e affetto.

Rolando Bietolini

'L sindachèto

C'era 'na volta, l'unità sindachèle, che sé 'n pégnèa pé i contratti, operèi, o 'n piéghèti, bene o mèle, sempre a la meglio tirèno avanti.

Portèon tanta gente 'tu le piazze, coi striscioni fischjetti e tamburi, colletti e tute, dé tutte le razze, professori, autisti e agricoltori.

'N pochi anni, c'è stèto un crollo, solo quattro fantasmì, c'è armasto, dé quel'esèrcito che avéa 'l callo, per via del giogo, oppure 'l basto,

Senza diritti: questo è 'l progresso, non c'è più bisògno dei sindachèti, dichèno i chèpi, a 'gni congresso, teneteve stretti, 'sti pinsionèti.

Al costo sociale cé pèna lo "Stèto" la partita "iva" té darà sicurezza, stà sereno, anche tu "esodèto" l'assicurazione, sirà 'na certezza.

'L novo sistema, per chj ha bisògno, tutti i momenti pù' vi' 'n riscossione, chjssà, chj l'ha fatto 'sto bel sògno, "Voucher" sé chjèma, st' invenzione.

Diece Euro, per un pèo d'ore, ma né riscotarè, circa ott'emmezzo, tutto dipende dal tu' brèvo "datore" e sirè al sicuro per un bel pezzo.

Tutto cumprènde quello scuntrino, visèta "mèddéca", "comme 'n banca" una vera pacchia: quel biglittino, e 'l tempo liboro, nun té manca.

Bruno Gnerucci

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFF-SET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C CORTONA (AR) - Italy

Una nostra lettrice ci chiede...

Perché tanto disinteresse per la città?

Una nostra lettrice in questo ultimo tempo ci ha inviato una serie di foto che da sole documentano il disinteresse che pare abbia l'Amministrazione Comunale nei confronti della nostra città e del nostro territorio.

Sono foto che da sole indicano lo stato di degrado e di "cattiva amministrazione" che stiamo vivendo in questo periodo.

L'aver avuto la possibilità di inserire nella città la fibra ottica

E' da mesi che questa toppa è in queste condizioni e prevediamo che se qualcuno non ci metterà veramente l'occhio e la buona volontà rimarrà "a futura memoria" come documento di un'operazione urbanistica finita male.

Anche le due successive sono sullo stesso tenore con l'aggravamento che sono proprio all'ingresso della città.

Con l'inaugurazione di Cortona On The Movie che utilizza, per fortuna, fino a quando qualcosa

città e soprattutto le mura etrusche dimostrano tanto disinteresse. Sono piene di erbacce che ne occultano la maestosità della loro storia.

Anche alcuni vicoli, ne abbiamo pubblicati due, sono pieni di erbacce incolte.

Anche le scale mobili dimostrano tanta stanchezza politica. Non è possibile averle più im-

pie principali della città e nelle sue piazze, ma cercano gli angoli più remoti e più caratteristici. Certamente noi non potremo essere orgogliosi di quello che gli presentiamo.

E' un peccato che non ci sia in chi ci amministra una cultura del bello e dell'ordinato.

Sicuramente non è questione di soldi, ma di attenzione alle cose



per la rete internet non significa autorizzare, chi provvedeva ad eseguire i lavori, a lasciare in condizioni spesso disgustose l'ambiente che era stato alterato per l'inserimento delle strutture.

La prima foto documenta una "magagna" proprio ai piedi delle scale della chiesa di S. Francesco.

non cadrà, il vecchio ospedale in via Maffei, un'altra immagine disgustosa è proprio a ridosso del portico. La foto documenta il solito tipo di lavori fatti, toppe lasciate con superficialità e lastre di pietra depositate all'angolo da tanti mesi.

Altri angoli caratteristici della



bili che in attività...

Entriamo nel periodo turistico più caldo; per tradizione i nostri ospiti non solo vivono nelle

che abbiamo e che dobbiamo apprezzare, valorizzare e non disprezzare perché la nostra cultura non arriva a capire che stiamo



sbagliando.

Ringraziamo di cuore la nostra lettrice che ha dimostrato un amore per la città molto profondo. Nel commentarci le foto che

abbiamo prodotto ci proponeva anche di farsi promotrice di un gruppo di lavoro per pulire dall'erbacce le mura e i vicoli, ma le strade con le toppe chi le aggiusta?



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Il collezionismo filatelico è continuamente soggetto a cambiamenti d'immagine, e sicuramente questo aspetto si ritrova in ambito cataloghi, in questo momento più che mai, in cui la valorizzazione economica del dentello assume una vera e propria necessità di riferimento.

di ricerca hanno edificato un gioiello di immagini che sta dominando il pianeta filatelico; questa edizione di Sassone 2016, di padre e figlio Carraro, con due volumi specificatamente dedicati alla Repubblica Italiana e Trieste, (per complessive 1400 pagine), è frutto di collaborazione di un centinaio di specialisti, quindi opera di grande utilità per lo sviluppo delle



Infatti Sassone, che nei suoi quaranta anni di indicatore specifico sia di carattere economico, come di quello valutativo, ha dato alle rotative un gioiello veramente tale del Catalogo Enciclopedico Italiano, creando una continuativa di una vera terza colonna che continuava la specializzazione e storia postale della Repubblica già iniziata dal Catalogo D'Urso nel 1967. Collaboratori specializzati in anni

specializzazioni realizzate positivamente in questi ultimi cinquanta anni. Rivolgiamo un plauso vero ai Carraro ed alla Sassone per aver realizzato questi due volumi, che inseriscono tanti capitoli nuovi specializzati che sicuramente avranno proseliti nella nuova generazione filatelica. I volumi sono stati presentati a Milano il 19 marzo u.s. al prezzo di 90 €.

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

MISERICORDIE

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VILLORE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677962
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma



Lions Cortona Valdichiana Host



Pietro Petruccioli presidente

Pietro Petruccioli è il nuovo Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host per l'annata sociale 2016-2017.

Castiglione, di professione informatore scientifico del farmaco, ha fatto più volte parte del Consiglio Direttivo dell'associazione svolgendo egregiamente per alcuni anni anche il delicato incarico di Cerimoniere.

Dopo la sua elezione, in occasione dell'assemblea dei soci dello scorso marzo, l'investitura ufficiale è avvenuta, venerdì 17 giugno, presso il ristorante "Tonino" di Cortona, sede del Club, nel corso della tradizionale cerimonia del "Passaggio della Campana" (la "campana", nel gergo lionistico, è il simbolico testimone che un presidente passa al suo successore augurandogli una proficua atti-

vità).

Ad affidare a Petruccioli le consegne del sodalizio, il presidente uscente Gian Piero Chiavini che, in una interessante proiezione, ha ripercorso tutti gli interventi effettuati dal Club durante l'anno sociale 2015-2016 appena conclusosi: conferenze, contributi per realizzazione di opere pubbliche ed in favore del mondo dell'associazionismo come il sostegno offerto all'Associazione di Volontariato Autismo Arezzo presieduta da Andrea Laurenzi. Inoltre, interventi in campo di prevenzione sanitaria come lo screening audiologico, effettuato personalmente dallo stesso Chiavini nella sua veste di medico specialista in otorinolaringoiatria, nei bambini in età scolare e prescolare delle scuole dei comuni di Cortona e Foiano della Chiana.



Giampiero Chiavini e Pietro Petruccioli

Durante la serata, Chiavini ha consegnato un riconoscimento ad alcuni soci che si sono particolarmente impegnati nell'attività associativa (il cerimoniere Torquato

presidente di Circoscrizione Franca Materazzi e la delegata di Zona Anna Forconi.

Il socio Plinio Pastorelli ha presentato e simpaticamente in-

ospite della serata il sindaco di Castiglion Fiorentino Mario Agnelli che ha augurato al nuovo

presidente, suo concittadino, un proficuo anno di attività.

Olimpia Bruni

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Detrazioni fiscali e condominio minimo, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che i condòmini possono usufruire delle agevolazioni anche se il condominio è senza codice fiscale

Come è noto, la legge di Stabilità 2016 ha prorogato le detrazioni fiscali del 50% e del 65% sugli interventi eseguiti fino al 31 dicembre 2016; anche gli interventi sulle parti comuni del condominio, inclusa la manutenzione ordinaria, godono di tali detrazioni.

Le regole per fruire della detrazione nel caso di lavori edili realizzati nell'ambito di un "condominio minimo" sono stati oggetto di ripetuti interventi da parte dell'Agenzia delle Entrate che, recentemente, ha semplificato gli adempimenti.

Condominio minimo, cos'è:

Si intende per condominio minimo il condominio costituito da soli due condòmini. La distinzione tra piccoli e grandi condomini non è sancita nel Codice civile, ma viene fuori da un'interpretazione della dottrina e della giurisprudenza.

La presenza di sole 2 persone all'interno del condominio non comporta il venir meno del condominio medesimo, ma determina l'inapplicabilità della disciplina dettata dal Codice civile in tema di costituzione dell'assemblea e di validità delle relative delibere e l'applicazione, invece, della regolamentazione prevista per l'amministrazione della comunione in generale.

Dunque, si tratta di una disciplina a metà strada tra il condominio e la comunione.

Più in generale, come affermato dall'Agenzia delle Entrate nella circolare 11/E del 21 maggio 2014, l'edificio composto da un numero non superiore a 8 condòmini è definito "condominio minimo", al quale sono applicabili le norme civilistiche sul condominio, fatta eccezione per gli artt. 1129 e 1138, C.c. che disciplinano la nomina dell'amministratore e il regolamento di condominio (obbligatorio in presenza di più di 10 condòmini).

Come usufruire delle detrazioni in un condominio minimo:

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito (circolare 11/E 2014 e risoluzione 74/E 2015) che al condominio minimo sono applicabili le norme civilistiche sul condominio (eccetto gli artt. 1129 e 1138 del Codice civile) e pertanto anche il condominio minimo può usufruire della detrazione del 50% per gli interventi realizzati sulle parti comuni.

Tuttavia l'agevolazione sarebbe subordinata alle seguenti condizioni:

- le fatture e i bonifici devono essere intestate al condominio e quindi sugli stessi deve essere riportato il codice fiscale di quest'ultimo

- in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi devono essere osservate le modalità espositive previste per le spese relative alle parti comuni condominiali (indicazione del codice fiscale del condominio ed esposizione dei dati catastali identificativi dell'immobile nell'apposito quadro)

A seguito di valutazioni collegate alla esigenza di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, l'Agenzia delle Entrate (nuova circolare 3/E del 2016) ha rivisto la propria posizione in merito alla questione in esame.

In pratica, secondo le nuove regole per beneficiare delle detrazioni del 50 e 65% non è più necessario indicare nella causale del bonifico anche il codice fiscale del condominio minimo, qualora i condòmini non abbiano provveduto all'apertura del codice fiscale del condominio.

I contribuenti per beneficiare delle detrazioni fiscali possono inserire nei modelli di dichiarazione le spese sostenute utilizzando il codice fiscale della persona (condominio) che ha effettuato il relativo bonifico.

bistarelli@yahoo.it



Andrea Laurenzi e Chiavini

Tenani, il segretario Ernesto Gnecchi, il tesoriere Rino Calzolari e tutti gli altri membri del Consiglio Direttivo) e ad altre personalità del mondo lions tra le quali la

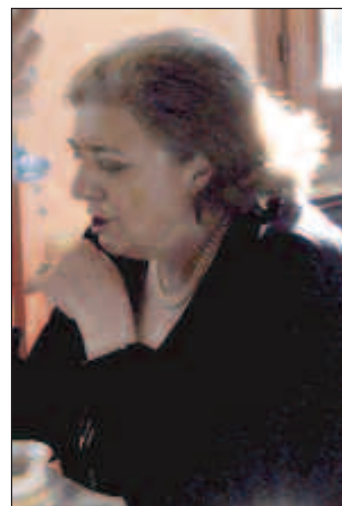
trodotto nel Club un nuovo associato: il cortonese Federico Poccetti, laureato in Economia e Commercio e dipendente di un noto istituto bancario.

Marcella Municchi Gazzini

Un grave lutto ha colpito il nostro caro amico, collaboratore e amministratore del giornale dott. Mario Gazzini. In questi giorni, dopo lunga malattia, è deceduta la moglie Marcella Municchi.

Siamo vicini a Mario per il suo dolore profondo, ma ci piace ricordare il sorriso e l'affabilità della maestra Marcella, brava come insegnante, ma affettuosa nei confronti del marito Mario e del fratello Nino cui ha dedicato tanto del suo tempo.

Tutti i collaboratori e amministratori esprimono il loro cordoglio.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Fallo di gioco sproporzionato? Scatta il reato

Gentile Avvocato, mio figlio ha riportato la rottura di due incisi nel corso di una partita di calcio. Un difensore, a gioco fermo, mentre camminavano appaiati, lo ha colpito con una gomitata al volto. E' fallo di gioco o si può chiedere un risarcimento danni? Grazie.

(Lettera firmata)

E' penalmente perseguibile il fallo di gioco sproporzionato ed estraneo all'azione sportiva.

Occorre infatti il rispetto della regola della proporzionalità dell'ardore agonistico alla vicenda sportiva e, l'eventuale violazione delle regole del gioco, è evenienza nota ed accettata dai competitori, i quali rimettono alla decisione dell'arbitro la risoluzione dell'antigiuridicità, che non traccina dall'ordinamento sportivo a quello generale, sempre che il fatto non sia connotato da violenza trasmodante al finalismo dell'azione sportiva.

E' quanto emerge dalla sentenza n. 9559 della Corte di Cassazione, Sez. IV Penale, depositata l'8 marzo 2016.

La sentenza è relativa ad un caso in cui al 93° minuto, un calciatore, impossessatosi del pallone, aveva dato vita ad un veloce contropiede della squadra ospitata, spingendo davanti a sé la sfera, con l'intento di guadagnare prestamente l'area di rigore, ma un avversario, con eccessiva violenza, sferrava un calcio alla gamba dell'avversario, causandogli lesioni gravi, consistite nella frattura della tibia sinistra.

Il Giudice di pace giudicò l'imputato colpevole del delitto di lesioni gravi cui all'art. 590 c.p., commi 1 e 2, mentre il Tribunale, confermando l'imputazione, dichiarava non doversi procedere per intervenuta prescrizione. Il giocatore infortunato ricorreva in cassazione.

La Corte di Cassazione aderendo all'opinione comune secondo la quale gli eventi lesivi, causati nel corso d'incontri sportivi e nel rispetto delle regole del gioco, restano scriminati per l'operare della accettazione del rischio consentito, ha escluso l'operatività di una tale scriminante, con la conseguente antigiuridicità del fatto, quando: a) si constati assenza di

collegamento funzionale tra l'evento lesivo e la competizione sportiva; b) la violenza esercitata risulti sproporzionata in relazione alle concrete caratteristiche del gioco e alla natura e rilevanza dello stesso (a tale fine vale considerare se la partita sia importante, ovvero amichevole, o, addirittura, si tratti di allenamento); c) la finalità lesiva costituisce prevalente spinta all'azione, anche ove non consti, in tal caso, alcuna violazione delle regole dell'attività.

Per converso, la Corte ha escluso l'antigiuridicità e, quindi, il risarcimento: a) ove si tratti di atto posto in essere senza volontà lesiva e nel rispetto del regolamento e l'evento di danno sia la conseguenza della natura stessa dell'attività sportiva, che importa contatto fisico; b) ove, pur in presenza di una violazione della norma regolamentare, debba constatarsi assenza della volontà di ledere l'avversario e il finalismo dell'azione correlato all'attività sportiva (Cass. Civ. Sez. 3 8.8.2002 n. 12012).

In applicazione di queste regole, si è escluso che possa invocarsi sempre la scriminante, perché questa non potrebbe giungere fino a giustificare lesioni irreversibili dell'integrità fisica e finanche la morte; nello stesso tempo, non sono state considerate penalmente rilevanti quelle condotte che, pur commesse in violazione del regolamento, non risultino esuberare l'area del rischio accettato.

Il rischio accettato non ricomprende, però, le azioni volontarie poste al di fuori dell'azione di gioco o anche solo non finalizzate alla predetta azione e neppure quelle tali da apparire sproporzionate ex ante, in quanto ne sia soggettivamente percepibile la lesività delle stesse, mentre restano coperte dalla scriminante le attività lesive volontarie in competizioni sportive a violenza necessaria o inevitabile (il pugilato, ad esempio), salvo il rispetto delle regole cautelari essenziali poste a difesa del bene della vita stessa.

Nel caso in esame, pertanto, pare possa configurarsi un'ipotesi di reato con conseguente risarcimento del danno.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Oltre 15 anni di esperienza: intervista al dottor Piero Coleschi

La tossina botulinica: ad Arezzo eccellenti risultati su patologie invalidanti

Fin dai tempi più antichi l'arte medica ha maneggiato sostanze naturali a volte anche estremamente tossiche per trarne effetti positivi sulle malattie, senza danni per i pazienti.

Da sempre i medici sono stati consapevoli che l'uso di molte sostanze richiede una perfetta conoscenza dell'arte medica.

"Pharmakon" in greco significa allo stesso tempo sia medicina che veleno.

"Caveat inscius atra vena" era nel Medioevo l'ammonimento a far sì che i farmaci venissero maneggiati solo dagli esperti.

La medicina è dunque in grado di utilizzare sostanze di per sé tossiche per trarne effetti favorevoli.

Un esempio dimostrativo è quello della tossina botulinica. Uno dei più potenti veleni in natura, giunto agli onori della cronaca e dei rotocalchi per i positivi effetti estetici contro le rughe, è diventato una potentissima arma contro numerose malattie.

Di questo abbiamo parlato con il dottor Piero Coleschi, specialista in Neurologia e dirigente medico presso l'Unità Operativa di Neurologia-Neurofisiopatologia del S. Donato, che ad Arezzo utilizza tale farmaco con

eccellenti risultati dal 2000, ed è responsabile dell'Ambulatorio di tossina botulinica.



Dottor Coleschi, ci parla della tossina botulinica e della sua indicazione in terapia?

Risale al 1820 la prima segnalazione di un'intossicazione da tossina botulinica, e al 1895 l'identificazione del Clostridium Botulinum come causa di botulismo; nel 1978 è stata per la prima volta utilizzata la tossina come terapia nell'uomo per lo strabismo. Da allora gli utilizzi e le applicazioni si sono allargate fino alle più recenti registrazioni, come l'emivranzia. Attualmente essa è utilizzata correntemente per molte indicazioni neurologiche tra cui spasticità (per sclerosi multipla, per ictus, per sofferenza perinatale), distonia nelle sue diverse presentazioni (torcicollo spasmodico, blefarospasmo, emispasmo facciale) e applicazioni diverse quali iperidrosi ed entropion.

Vi è stato dunque un progressivo allargamento delle indicazioni della tossina botulinica?

La tossina botulinica è una terapia ormai consolidata per l'efficacia in molte patologie in cui vi sia ipertono muscolare e non solo, e le sue indicazioni sono in continuo aumento. Spesso ancor prima che vi sia l'indicazione in Gazzetta Ufficiale il farmaco è utilizzato per nuove indicazioni nella pratica clinica, sia pure in regime "off label".

Ciò obbliga a somministrazione in regime di non rimborsabilità, ma sono presenti associazioni (es. L'Associazione Iperidrosi ONLUS) che con campagne di informazione spingono l'opinione pubblica e l'AIFA a estendere le indicazioni della tossina a nuove patologie.

Ad Arezzo solo lei si occupa della somministrazione terapeutica della tossina botulinica. Qual è la situazione nella nostra USL?

Nella USL 8 di Arezzo l'utilizzo della tossina botulinica è stato iniziato alla fine degli anni 90, ma solo negli ultimi anni è stato istituzionalizzato con un Punto erogazione CUP. Tale tipo di prenotabilità ha permesso una più regolare somministrazione del farmaco ai pazienti e una pianificazione migliore del lavoro. Negli ultimi anni si è quindi rilevato un progressivo aumento del numero di pazienti

trattati.

La vostra esperienza nel settore ha dunque superato i quindici anni. Qual è la vostra casistica?

I pazienti da noi trattati sono arrivati nel 2015 a 280. Nella nostra casistica sono presenti soprattutto pazienti affetti da patologie di tipo spastico piramidale, in primo luogo l'emiparesi, ma anche la paralisi cerebrale infantile, la paraparesi e la sclerosi multipla.

In seconda posizione per numero di casi, pazienti con distonie (emispasmo facciale, blefarospasmo, torcicollo spasmodico, distonia generalizzata).

Vengono anche trattati pazienti con altre patologie, come paralisi cerebrale infantile, entropion, iperidrosi, scialorrea, cefalea. Nell'utilizzo della tossina botulinica vi è stato un rapido allargamento delle indicazioni negli ultimi anni, e l'utilizzo della terapia è stato esteso a patologie per le quali in precedenza non vi era stata applicazione (emicrania cronica, ad esempio).

Le nuove indicazioni sono state subito applicate, al momento della autorizzazione da parte dell'AIFA, essendo già stata eseguita in precedenza un'ampia sperimentazione.

Quali le prospettive terapeutiche per l'immediato futuro?

Anche se per molte patologie trattabili con tossina botulinica

non è ancora presente l'autorizzazione all'utilizzo in regime di rimborsabilità, appare però prevedibile un ulteriore ampliamento dell'utilizzo della tossina botulinica

ad indicazioni per ora autorizzate solo in altri stati (es. dolore articolare).

Intervista a cura di R. Brischetto

Antibiotico-resistenza: un problema da non sottovalutare

"La prima regola degli antibiotici è cercare di non usarli, la seconda è cercare di non usarne troppi" - (Paul L. Marino, The ICU Book).



Gli antibiotici sono medicinali in grado di uccidere o impedire la crescita dei batteri allo scopo di curare infezioni batteriche. La storia degli antibiotici è stata molto travagliata ed è tutt'ora in continua evoluzione. Era il 1929, quando Alexander Fleming scoprì la penicillina, la prima vera arma efficace contro i batteri. Prima che gli antibiotici fossero scoperti, molte malattie attualmente considerate "innocue" uccidevano migliaia di persone. Si aprì così una nuova era della medicina, destinata a rivoluzionare le sorti della salute pubblica.

L'uso massiccio di antibiotici, nel tempo, ha condotto allo sviluppo di resistenza. Si dice che un batterio presenta resistenza agli antibiotici o che è antibiotico-resistente quando antibiotici specifici atti a contrastarlo non riescono più ad ucciderlo o ad impedirne la proliferazione. Già nel 1945, Fleming aveva avvertito che i microrganismi avrebbero potuto sviluppare resistenza alla penicillina.

La resistenza è un normale processo evolutivo causato da mutazioni genetiche a cui vanno naturalmente incontro i batteri, tuttavia può essere accelerata e aggravata da un uso scorretto e improprio dei farmaci antibiotici che favorisce la comparsa e la diffusione di batteri resistenti.

Se c'è l'abitudine di assumere gli antibiotici per trattare infezioni virali, dove non hanno alcuna utilità: nella maggioranza dei casi raffreddore e influenza sono causati da virus, ovvero da microrganismi contro i quali gli antibiotici non sono efficaci. Costituiscono, altresì, pratiche inappropriate la riduzione della durata del trattamento, la riduzione della dose e l'inosservanza della posologia corretta: in questo caso la quantità di farmaco presente nell'organismo sarà insufficiente per combattere efficacemente i batteri, che potrebbero sopravvivere e sviluppare resistenza.

Curare le infezioni causate da batteri resistenti è difficile, in quanto gli antibiotici normalmente impiegati stanno lentamente perdendo efficacia. Questo può causare complicazioni che possono rendere necessaria una maggiore assistenza sanitaria e il ricorso ad antibiotici alternativi e più costosi, che tra l'altro possono avere effetti collaterali più gravi.

Con il trascorrere del tempo alcuni ceppi batterici potrebbero diventare resistenti a tutti gli antibiotici in circolazione. Senza antibiotici, si tornerebbe all'epoca "pre-antibiotica" in cui non sarebbero più possibili trapianti d'organo, chemioterapie anticancro, terapie intensive e altre procedure mediche.

Secondo il rapporto dell'European center for diseases control l'Italia è il paese europeo con la più alta percentuale di resistenza agli antibiotici.

L'unico modo per cambiare verso a questo trend estremamente pericoloso per la salute pubblica è un cambio culturale nella gestione dell'uso degli antibiotici: quindi, usateli solo se ve lo dice il medico, no all'automedicazione... ne va della salute della popolazione dei prossimi anni!

Dott. Alberto Salvicchi

Lutto in casa degli "Amici di Francesca"

L'Organizzazione "Amici di Francesca", interpretando i sentimenti dei suoi iscritti, partecipa al dolore del nostro socio, dottor Mario GAZZINI, per la recente scomparsa della cara consorte Marcella.

MN
ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI
IRCCS

Aiutando la Ricerca Aiuti la Vita

Destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF sul mod. 730 o mod. unico PF o modello CUD con una firma indicando il nostro C.F. 03254210150
C/C postale n. 38337205

I ricercatori dell'Università di Magonza aprono nuovi scenari. Ma la strada è ancora lunga

Le prospettive della ricerca clinica: un vaccino terapeutico contro il cancro?

Un vaccino terapeutico contro il cancro! Negli ultimi giorni la stampa ha dato ampio risalto alla notizia di un nuovo approccio al problema delle neoplasie.

Sui vari social, improvvisati esperti hanno iniziato a pontificare predicando la fine della chemioterapia e la prossima vittoria sui tumori; non sono mancate le solite complottistiche e un po' stantie battute sul mondo della ricerca scientifica che nasconderebbe i progressi della scienza per favorire le speculazioni dell'industria del farmaco.

Le cose non stanno esattamente così. La lotta al cancro vede mobilitato il mondo della ricerca, e negli ultimi decenni si sono resi disponibili farmaci e procedure sempre più efficaci; le guarigioni complete o le remissioni durature delle malattie neoplastiche sono sempre più frequenti, anche se non si può certo dire che la guerra sia stata vinta.

In questo contesto si inseriscono le ricerche sulla immunoterapia oncologica: un settore promettente, che si propone di vincere il tumore ricorrendo anche a una forte reazione del sistema immunitario del malato.

La reazione del sistema immunitario alle cellule del tumore non è sempre efficace, e le cellule tumorali riescono spesso a superare le difese immunitarie. Ciò dipende in primo luogo dal fatto che spesso le cellule

tumorali "somigliano" alle cellule normali, e, così mimetizzate, possono sfuggire alla sorveglianza. Inoltre, il tumore si diffonde silenziosamente, disturbando poco le "sentinelle" dell'organismo, cioè le cellule dell'infiammazione che, se allertate, attiverebbero una risposta infiammatoria contro il tumore e darebbero l'allarme al sistema immunitario.

E' una specie di patto di non aggressione fra il tumore e il sistema immunitario, a danno del paziente.

In questa situazione, quando l'allarme parte, si è già perso del tempo prezioso.

Lo scopo della immunoterapia è proprio quello di costringere il sistema immunitario a fare il suo dovere.

Per fare questo si provano molte strade, come la terapia genica che si propone di rendere più attive le cellule immunitarie del paziente.

Un gruppo di studiosi tedeschi dell'Università Gutenberg di Magonza sta seguendo un'altra via per ottenere la stimolazione del sistema immunitario: la via del vaccino.

Il gruppo, che vede a capo il professor Ugur Sabin, ha pubblicato all'inizio di giugno i risultati preliminari della sua ricerca su "Nature" online.

Semplificando al massimo, il gruppo si è proposto di attivare il sistema immunitario del malato di tumore simulando l'attacco di un virus.

Il falso virus, vero e proprio cavallo di Troia, è rappresentato

da microparticelle contenenti l'informazione genetica del tumore, iniettate in cavie ammalate dello stesso tumore: lo stesso principio su cui si basano i vaccini.

Il sistema immunitario, ritenendo di essere sotto attacco da parte di un virus, risponde con una violenta attivazione delle sue cellule, e in particolare dei linfociti T, che, grazie all'inganno del virus contenente i geni della neoplasia, viene diretta contro i costituenti del tumore, che viene così finalmente aggredito. I risultati negli animali testati sono positivi. Trasferire queste ricerche nella attività clinica quotidiana è un obiettivo ancora molto lontano. E' vero che lo stesso esperimento è stato ripetuto in tre pazienti affetti da melanoma; le risposte degli esami di laboratorio sono state positive (incremento di interferone alfa, con proprietà antitumorali, attivazione dei linfociti T).

Ma prima di parlare di applicazione clinica bisogna superare molte difficoltà: preparazione di particelle similvirali diverse per i diversi tumori da curare; verifiche di laboratorio; sperimentazioni secondo le metodiche previste dalla buona ricerca clinica. Nonostante che l'idea del "vaccino" antitumorale sia affascinante, è ancora presto per parlarne come di una realtà prossima. Siamo di fronte a un'intuizione che potrebbe avere sviluppi importanti, ma che sono tutti da dimostrare. Il lavoro pubblicato dal gruppo di Sabin su "Nature" incoraggia le

speranze del mondo medico e dei malati, dimostrando che la ricerca ferve e che certamente porterà ulteriori risultati, fino a vincere la guerra col cancro.

Al momento, non siamo certo disarmati anche sul piano dei farmaci che combattono il cancro agendo sul sistema immunitario. Il professor Paolo Ascierto, direttore dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale di Napoli, ha recentemente dichiarato: "Al momento abbiamo farmaci molto più potenti dei vaccini, come gli anticorpi monoclonali anti-PD1 e anti-CTLA4. Farmaci che stanno cambiando la storia di malattie come il melanoma, il tumore al polmone e quello al rene".

E, riferendosi agli studi condotti con altri farmaci immunologici: "Il futuro prossimo dell'immuno-oncologia prima ancora che puntare sui vaccini terapeutici punta su questi farmaci, e sulla loro combinazione".

R. Brischetto



Beato Girolamo da Cortona



Le memorie conservate di questo santo Sacerdote sono poche e brevissime, ma sufficienti per presentarci come uno fra i più grandi francescani del suo tempo.

Ebbe la sua origine in Cortona da genitori onesti e pii di costumi. Entrato nell'Ordine francescano si dette tutto all'esercizio della virtù ed al benessere dei popoli e dei suoi confratelli poiché fu quasi sempre Superiore dei Conventi.

Nel Capitolo tenuto a S. Giovanni Valdarno il 29 aprile del 1491, fu creato Vicario Provinciale con piena soddisfazione di tutti, la quale non fu mai delusa avendo il nostro Girolamo governato la Provincia con "impareggiabile equità".

A lui successe nel governo il Beato Giovanni Teutonico cui fece

seguito nuovamente il nostro Beato Giuliano, rieletto nel Capitolo fatto a Poggibonsi il 22 aprile 1497.

In questa circostanza ricevette una Commissione di Radicondoli inviata a pregarlo di volere rimanere in quel Convento i Religiosi tolti 50 anni avanti da S. Bernardino da Siena e suo Definitorio per i mali trattamenti che i religiosi avevano ricevuto.

Il Beato, dopo averla ammonita paternamente, rimandò la Commissione promettendo di esaudirla. Infatti col consenso del suo Definitorio adunato in Firenze, fece vendere il primitivo Convento sempre proprietà dei Religiosi e fece fabbricare l'attuale in luogo più ameno e ricco di maggiori comodità.

Trovandosi nel Convento dell'Osservanza di Siena, fu colpito da mortale malattia che lo condusse alla tomba nella festa di Tutisanti dell'anno 1498. Questo Beato Religioso è chiamato dal P. Pulinari: "Uomo discreto, sensato e morigerato in tutte le sue opere e fatti religiosi... con grandissima devozione e sparsione di lacrime, nell'odore della sua buona fama, per operazioni degli esempi, morì ecc.". Il P. Antonio da Terrina lo dice: "*pius et fervidus Minorita Vicarius etc.*". Decorandolo col titolo di "Venerabile", e nella sua "*Sacra Corona*" lo pone fra i Beati francescani morti martiri della Carità.

La pioggia benedice il Rione per il terzo anno consecutivo Archidado 2016: vince ancora Peccioverardi

Anche quest'anno il tempo non è stato clemente: una tempesta di grandine e di acqua si è abbattuta su Cortona nel giorno della Giostra dell'Archidado. Abituati ormai a simili intemperie, i balestrieri, i figuranti, i tamburi, le chiarine e gli sbandieratori del Gruppo Storico si sono riversati comunque in Piazza Signorelli insieme ad un folto pubblico di persone munite di ombrelli e di impermeabili. Il cambiamento climatico atteso e tanto sperato, è avvenuto. Dai nuvoloni neri pieni di acqua, sono usciti fuori raggi di sole quasi estivi, che hanno riscaldato e animato la piazza durante la gara.

giore sbandieratore dell'anno 2016, per ripagare l'impegno e il sacrificio nel prendere parte alle prove ed alle uscite del Gruppo Storico. Il Presidente del Gruppo Storico ed il Sindaco di Cortona hanno consegnato il premio rispettivamente ad Alice di Matteo per le chiarine, a Simona Scirghi per i tamburini e a Michele Baldi per gli sbandieratori.

Quest'anno i complimenti vanno in particolare ai due responsabili degli sbandieratori e dei tamburini, **Antonio Rinaldi e Lorenzo Casucci**, che sono i promotori del Gruppo Storico nella Lega Italiana Sbandieratori. Si sono distinti in particolare per aver fatto crescere il coinvolgimento



La XXIII edizione della Giostra dell'Archidado, dunque, si è svolta regolarmente Domenica 12 Giugno 2016, ed ha visto sfidarsi i Quintieri di Cortona per la conquista della vittoria. Il **Rione di Peccioverardi** con la **coppia Leo e Carla** si è aggiudicato la Verretta d'Oro per il terzo anno consecutivo con grande soddisfazione della Presidente, Elina Casetti, e di tutti i rionali. La vittoria è stata netta: 15 punti segnati da Peccioverardi, 11 punti da Sant'Andrea (partito con due punti di penalizzazione) e San Marco, 8 punti da San Vincenzo

mentale nelle varie attività, come ad esempio in quella nel gruppo di fuochisti con coreografie spettacolari e musiche epiche, imparando in prima persona e poi a loro volta insegnando al gruppo a saper giostrare il fuoco con maturità e grande destrezza. Hanno, inoltre, riportato le bandiere lunghe all'antico splendore dopo settimane di duro lavoro. Insomma il Gruppo Storico Sbandieratori e Musici di Cortona è davvero in continua crescita, mirando ad obiettivi elevati, ma raggiungibili con sacrificio, pazienza e tenacia.



(partito con due punti di penalizzazione), 5 punti da Santa Maria. La sfilata del Rione vincente si è svolta in Piazza del Comune, in via Nazionale e poi al Duomo per il consueto *Te Deum*.

Si è tenuta anche l'abituale Cena Medievale presso il Chiostro di Sant'Agostino, che ha visto la partecipazione di molti figuranti, degli sbandieratori e dei musicisti del Gruppo Storico di Cortona, insieme al Sindaco di Cortona, all'Assessore ai Beni Culturali ed ad altre Autorità del Comune.

Sono stati assegnati anche quest'anno i premi per miglior chiarina, miglior tamburino e mi-

Vi aspettiamo il prossimo anno alla Giostra dell'Archidado, ma intanto vi invitiamo a seguirvi sul sito

www.sbandieratoricortona.com, perché gli appuntamenti sono tanti in Italia e fuori (Francia e Portogallo). Non mancano anche quelli culinari, come la Sagra del Fungo Porcino.

Ricordo che il Gruppo si allea ogni Lunedì e Mercoledì alle ore 21:30 presso la Palestra comunale di Cortona e la partecipazione è aperta a tutti coloro, giovani e meno giovani, che si vogliono cimentare in questa arte.

Chiara Camerini



Il volto della misericordia I profeti: Isaia (atto primo e secondo) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Passo a parlare del volto misericordioso di Dio attraverso alcuni profeti. I profeti sono persone chiamate da Dio e da Dio inviate al suo popolo. Ispirate da Dio sono il suo oracolo, la sua parola; portano il suo messaggio.

All'inizio c'è sempre un incontro con Dio. Dio prende l'iniziativa; Dio chiama; Dio invia. Sentinelle del suo popolo rivendicano il retto culto dovuto a Dio, contro l'idolatria che bollano di adulterio, perché infedeltà all'alleanza sponsale di Dio col suo popolo. Voce di Dio difendono i diritti soprattutto dei poveri e dei deboli, degli orfani, delle vedove e dei forestieri. Vari squarciano il velo del tempo e preannunciano il Messia, tenendo viva la fiamma della speranza in un mondo di pace e di riconciliazione cosmica. Di fronte alle catastrofi più dolorose, caduta del regno, prima di Giuda e poi d'Israele, sostengono la fedeltà di Dio, ben capace di ricondurli in patria, dopo il triste esilio; un Dio che guida la storia e prepara giorni di gioia dopo l'afflizione, giorni di festa dopo quelli del lutto. Le loro profezie documentano il volto misericordioso del Signore.

Presento per primo il profeta Isaia, nato circa 765 anni avanti Cristo. Appartiene ad una famiglia nobile di Gerusalemme. Uomo colto, poeta capace di profonde intuizioni. È chiamato da Dio in una gloriosa teofania che avviene nel tempio. Sono un uomo perduto, grida il profeta, un uomo dalle labbra impure. Ma l'angelo del Signore, con un carbone ardente tolto dall'altare, gli tocca le labbra, che sono così purificate. Ora può andare, e dire con forza e verità: Così dice il Signore Dio!...

Nella prima visione è tratteggiata l'iniquità del popolo: Udite cieli, ascolta terra: Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me... hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo d'Israele. Paragona il popolo di Dio ad una vigna per la quale Dio diletto ha fatto ogni cosa con infinita cura e premura, e però, quando è venuto per cogliere uva vi ha trovato solo uva selvatica.

A questo punto ci attendiamo la giusta punizione; sorprendentemente Isaia promette un **segno**: La vergine concepirà e darà alla luce un figlio che chiamerà Emmanuele. Questo segno è un **bambino**: È nato per noi; ci è stato dato un figlio, chiamato Consigliere ammirabile, Principe della pace, Padre per sempre, Dio potente; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine.

Grazie a questo figlio, il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. E, con il bagliore della luce, la gioia, moltiplicata. E la liberazione da ogni giogo di schiavitù. Egli viene a consolidare il diritto e la giustizia, ora e per sempre; questo farà lo zelo del Signore. È ancora il volto della misericordia di Dio che rifugge di splendore sempre più vivo e vivificante.

Il profeta Isaia abbonda più di ogni altro di profezie che riguar-

dano Gesù-Messia. Così sono state lette e interpretate dall'ebraismo e dalla Chiesa. Il Messia è un germoglio che spunta dalla discendenza di Davide. Su di lui si posa lo Spirito del Signore: spirito di sapienza e di intelligenza, di consiglio e di forza, di conoscenza e di timore del Signore.

Ricostituirà la pace: una pace paradisiaca, che può suonare un sogno, un'utopia. Isaia la descrive così: Il lupo dimorerà insieme all'agnello; la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme (ma il leoncello non pascola); e un fanciullo le pascolerà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme (ma anche l'orsa non pascola!) Il leone si ciberà di paglia (!) come il bue. Il lattante (!) si trastullerà sulla buca dell'aspide...

Una visione di pacificazione fra gli uomini e gli animali, che abbraccia tutta la creazione e ci riconduce nel giardino-paradiso agli inizi al primo mattino del mondo, prima della caduta dei nostri progenitori.

Di che cosa non è capace la misericordia di Dio, come se nulla di male e di peccato fosse successo!... Dio compie meraviglie nuove, ancora più mirabili di quelle delle origini.

Bellamente il profeta mette sulle labbra del suo popolo queste parole: Tu dirai in quel giorno: Ti ringrazio, Signore, tu eri con me in collera, ma la tua collera si è calmata e tu mi hai consolato. Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderei, non temerò mai, perché la mia forza e il mio canto è il Signore. Lodate il Signore, invocate il suo nome; manifestate tra i popoli le sue meraviglie; proclamate che il suo nome è sublime.

Promesse di Dio misericordioso che diventano grandiose quando annuncia, tramite Isaia, che preparerà su un alto monte un banchetto per tutti i popoli; qui sentiamo la universalità della salvezza.

Dio chiama tutte le genti alla gioia, alla vita: Eliminerà la morte per sempre; asciugherà le lacrime su ogni volto... Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza. Promesse di consolazione per la sicura salvezza che Dio ha preparato al suo popolo ne leggiamo in abbondanza in quello che è chiamato Isaia dell'esilio. Assicura che la schiavitù è finita; in un gioioso annuncio il profeta grida la visita di Dio liberatore.

Voce di Dio: Consolate, consolate il mio popolo; parlate al cuore di Gerusalemme e gridate che è finita la sua schiavitù... Una voce grida: Nel deserto preparate la via al Signore... Si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà. Ecco il nostro Dio viene con potenza. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri. Con questa immagine, così cara a Gesù, ci fermiamo, per continuare nel prossimo numero, le nostre riflessioni sul volto della misericordia di Dio.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 giugno al 3 luglio 2016
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 3 luglio 2016
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 luglio 2016
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 10 luglio 2016
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 luglio 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 17 luglio 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 luglio 2016
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 24 luglio 2016
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 luglio 2016
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 31 luglio 2016
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Bartolomeo a PERGO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Margherita a CORTONA
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE
10,15 - S. Francesco a CHIANACCE
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOCENA - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
17,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Domenico a CORTONA

STUDIO COMMERCIALE

CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008

Yperion

Vendita e assistenza tecnico riscaldamento e condizionamento



Torniamo a parlare di Sanità

Siamo in attesa ormai da molto tempo della riapertura del reparto di Psichiatria all'Ospedale Santa Margherita della Fratta, i lavori dovrebbero essere terminati da tanto tempo ma il reparto è ancora chiuso, crediamo che siano state solo promesse da parte della direzione ASL e niente più.

Perché i nostri amministratori non sollecitano? Perché non prendono posizioni, si interessano, si attivano per il bene del proprio territorio? e dei propri cittadini? perché non rispondono alle domande che gli poniamo in merito?

Quello che preoccupa maggiormente, è il fatto che sempre di più i servizi si allontanano dal nostro territorio, le liste di attesa si allungano sempre più e vengono tagliate le risorse per la prevenzione e l'assistenza socio sanitaria.

E' di questi giorni la notizia,

riportata anche dai sindacati uniti, dei tagli di 47 milioni di euro dai servizi socio-sanitari, per ripianare i bilanci della Regione Toscana per il 2014-2015, soldi che erano destinati in parte proprio per questi scopi ma non essendo stati spesi (apposta) dalle varie ASL, la Regione li ha destinati per chiudere i buchi di bilancio.

Questo il dettaglio delle risorse recuperate (in milioni di euro) perché non spese dalle varie ASL: Ausl 1- 1,990 Ausl2-5,759; Ausl3-1,210; Ausl4-1,271; Ausl5-2,270; Ausl6-3,512; Ausl7-1,890; Ausl8-5,791; Ausl9-1,179; Ausl10-5,488; Ausl11-1,468; Ausl12-1,056; Ausl Pisa-0,330; Ausl Siena-1,500; Ausl Careggi-9,012; Meyer-0,760; Ispo-2,428.

La sanità pubblica è sempre meno pubblica. Si continua ad investire nel privato costringendo

la popolazione a doversi pagare analisi per la prevenzione e anche per le cure, è ormai dato diffuso che sta aumentando la mortalità proprio per la mancata prevenzione che molti cittadini non possono più permettersi.

Ascoltando la TV o leggendo i giornali tutti i santi giorni si apprendono notizie di disagi per quanto riguarda l'assistenza e le cure più o meno su tutto il territorio Regionale e Nazionale, ma chi ci governa dice che va tutto bene e che anzi abbiamo la migliore sanità del mondo.

Non osiamo pensare quello che potrà succedere quando saranno attive le nuove riorganizzazioni dei servizi con la soppressione della guardia medica notturna, i cittadini ogni giorno dalle ore 24 fino alle 08 del mattino e nei giorni festivi saranno abbandonati a sé stessi e si dovranno rivolgere al 118 (senza più medico a bordo se non per criticità estreme) o ai pronto soccorsi, con il conseguente intasamento degli stessi che già sono quasi al collasso per mancanza di personale.

I nostri governanti invece di preoccuparsi ed investire nei servizi investono in personale amministrativo soprattutto direzionale e dirigenziale, suddividendosi parte delle risorse risparmiate (tagliate ai servizi essenziali) anche per elargirsi premi da decine di migliaia di euro. Come anche riportato nello specifico servizio della trasmissione Report di domenica 5 giugno 2016 proprio intervistando il governatore Enrico Rossi della Regione Toscana, prontamente sbugiardato dal giornalista proprio sulla questione dei premi ai dirigenti.

Le proteste dei cittadini e dei comitati vengono completamente ignorate, la regione Toscana ha, di fatto, defraudato 60.000 cittadini di un referendum, nel quale si faceva richiesta di abrogare la legge sanitaria 28/2015 dal momento che prevedeva tagli ai servizi soprattutto per le classi sociali più disagiate; a proposito di questo c'è in atto in questo momento un ricorso al TAR la cui sentenza dovrebbe arrivare a breve, speriamo che sia resa giustizia al popolo.

In questi giorni e precisamente il 7 giugno il comitato referendario e gli altri comitati, alla presenza dei consiglieri regionali di SI Toscana e Movimento 5 Stelle, hanno presentato al Consiglio Regionale di Garanzia, le firme per la richiesta di un nuovo Referendum per bloccare un articolo della nuova legge che dà il via alla "sperimentazione delle convenzioni con il privato" (nell'articolo però non si specifica quali siano queste convenzioni).

Esatto!!! avete proprio letto bene. Convenzioni con il privato. Convenzioni che poi in futuro diventeranno prestazioni a pagamento che già in parte lo sono.

Speriamo che questa nuova richiesta abbia maggior fortuna e i cittadini abbiano soddisfazione, da parte nostra ci sarà sempre appoggio verso tutte le iniziative popolari e lotteremo per un paese e soprattutto una Sanità migliore.

MSS Cortona

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona



Lions Club "Cortona Corito Clanis" Giuliana Bianchi Caleri, una Lions internazionale

Socia fondatrice del Lions Club "Cortona Corito Clanis", all'interno del quale ha ricoperto nel tempo molteplici ruoli, dalla presidenza ad altri impegnativi incarichi, non solo a livello del proprio club ma anche a livello di circoscrizione e di distretto, Giuliana Bianchi Caleri è stata quest'anno insignita dal proprio club della massima onorificenza lionistica, ovvero del premio Melvin Jones Fellow, per essersi dimostrata sempre un vero e proprio punto di riferimento.

L'impegno di Giuliana anche nell'ambito della cultura ha varcato, recentemente, i confini del nostro territorio, per estendersi sia a livello nazionale che internazionale. Socia, oltre che dell'associazione aretina "Tagete" e de "La

denota di conoscere fin troppo bene i molteplici risvolti, e che oggi facilmente, purtroppo, possono essere accostati ai duri aspetti che troppo spesso sfociano nella violenza contro la donna.

Denuncia aperta di una realtà sconvolgente, il poemetto può essere considerato l'amara epopea di antiche vessazioni, dove la sottomissione diviene strumento di possessive e deliranti follie.

Accolta con entusiasmo all'interno del "Circolo" di Anzio, Giuliana ha ricevuto dallo stesso a Firenze un ambito riconoscimento, presso la sede de "La Camerata dei Poeti", (gemellata con il "Simposio"), per il suo saggio socio-filosofico sul tema dell'altruità, dal titolo "L'io e l'Altro Io". Recentemente si è recata ancora ad Anzio, dove ha tenuto la commemo-

razione ufficiale per il centenario della nascita del generale Malosso (scomparso nel 2008 alla veneranda età di novantadue anni), durante la quale ha tracciato una sintesi della figura e dell'opera dello stesso, come poeta, narratore, e, soprattutto, filosofo il quale, dopo essersi distinto come combattente nella nostra Aviazione durante la seconda guerra mondiale, ha dedicato la restante parte della sua vita ad ampi studi nei vari settori della cultura.

Il Lions Club "Cortona Corito Clanis" nel 2015, in occasione della premiazione del Concorso di poesia "Molteplici visioni d'amore", dedicò allo stesso Malosso il premio speciale "Cortona città del mondo" per la sua "Opera omnia", ritirato dalla vedova Giuliana Bellorini.

Giuliana Bianchi Caleri, recentemente, è entrata a far parte del Direttivo del nuovo movimento culturale "Italia poesia chiama... mondo", che ha lo scopo di favorire l'interscambio tra le più diverse culture in campo letterario ed artistico.

Nato dall'incontro tra "La Camerata dei poeti" e il "Simposio", vede al suo interno la presenza di vari esponenti della cultura a livello internazionale. In relazione a ciò, alcune poesie della nostra concittadina sono state tradotte in lingua francese.

Sempre durante il suo ultimo viaggio ad Anzio infine ha stretto ulteriori legami di collaborazione cui faranno seguito le relative pubblicazioni, su varie tematiche già programmate.

Va infine detto che l'impegno profuso da Giuliana nei vari campi della cultura si riverbera positivamente nel Concorso di poesia che ogni anno il Lions Club "Cortona Corito Clanis" indice e porta avanti con successo.

Grazie a lei infatti questo si connota sempre più di presenze poetiche europee e sempre più caratterizza Cortona come Città del Mondo.

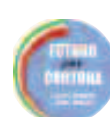
Clara Egidi



camerata dei poeti" di Firenze, da circa due anni e' parte attiva nel "Simposio" di Anzio (Roma), circolo culturale fondato, ormai da diverso tempo, dall'allora generale dell'Aviazione Ettore Malosso, assieme alla moglie Giuliana Bellorini.

Il loro "Salotto letterario" comprende intellettuali provenienti da tutta Italia e dall'estero. Si riunisce circa tre volte a settimana per affrontare tematiche di ampio respiro che toccano per lo più temi legati alla storia, all'arte, alla filosofia, alla letteratura. Tutto ciò viene poi pubblicato attraverso i "Quaderni", a cura dello stesso "Simposio".

I rapporti di Giuliana Bianchi Caleri con il medesimo si sono intensificati nel tempo: dopo la presentazione, circa due anni fa, ad Anzio, della sua raccolta di poesie "Alfabeti di luce", i "Quaderni" hanno continuato a pubblicare altre sue produzioni, tra le quali è da segnalare un "Poemetto" di oltre trecento versi, dal titolo "Donne di allora...e di ora". Testimone della vita agreste in una campagna cortonese che, ancora solo sessant'anni fa viveva atavici ritmi scanditi dai lavori stagionali, Giuliana fa proprie le sofferenze, i sacrifici, la fatica, le amare incomprendimenti e le schiavitù ataviche di un'umanità al femminile, di cui



Scuola della Fratta voto favorevole

In questi giorni si parla molto dell'acquisto inerente l'immobile che ospita la scuola nella frazione di Fratta, immobile privato ed affittato fino ad oggi all'amministrazione comunale.

Bisogna ricordare, chi ha partecipato a tutte le riunioni pubbliche sul tema scuola è sicuramente informato, del rischio chiusura della stessa scuola, causa adeguamenti alle normative, e varie incomprensioni tra il privato e l'amministrazione comunale.

Se qualcuno vuole puntare il "dito" sulla politica deve a mio avviso distinguere, ricordare bene tutte i passaggi e magari ammettere che la maggioranza che attualmente governa il Comune di Cortona aveva promesso più volte un immobile nuovo, una nuova scuola. Si ricordi anche che più di una volta ho detto e ripetuto che il Comune non aveva risorse, né finanziamenti approvati per costruire un nuovo plesso scolastico alla Fratta. Il plesso della Fratta ha una notevole importanza, non solo dal punto di vista didattico ma anche e soprattutto di territorio, il plesso copre una ampia zona che va da tutta la Val di Loreto, Fratta, Creti, Ronzano, Fratticciola, e zone limitrofe a Camucia, ma vede anche la presenza di alunni provenienti da altre frazioni del territorio. Purtroppo piaccia o no le alternative erano davvero poche, o contrattare di nuovo un affitto che avrebbe visto lievitare i costi, oltre gli adeguamenti che andavano comunque fatti e stabiliti, oppure chiudere la scuola di Fratta con ripercussioni negative in tutta la zona suddetta. Nelle pubbliche riunioni, dove sono stato sempre presente, ho più volte espresso il mio modesto parere, anche perché scettico sulla costruzione di una nuova scuola, ho dato la mia disponibilità ad appoggiare l'acquisto e/o in subordine a continuare con l'affitto (a condizioni da stabilire). Tuttavia almeno per me vale sempre il rispetto per l'interesse pubblico, quello espresso da tutte

le famiglie che hanno partecipato agli incontri presso la sala civica di Fratta. Se una critica qualcuno vuol fare, la stessa deve essere indirizzata alla sola maggioranza, che per motivi di campagna elettorale aveva promesso una nuova scuola che di fatto non è stata costruita, oltre il temporeggiare nelle decisioni successive che non ha portato risultati economici soddisfacenti. Per i motivi sopra espressi di interesse pubblico, ho dato il mio voto favorevole all'acquisto dell'immobile che attualmente ospita la scuola di Fratta, tuttavia ho messo a verbale che la cifra stabilita tra le parti, oltre una prima valutazione di ente esterno per la cifra di Euro 580.000, poteva essere ridotta se nel perdere tempo non si fossero inserite "dinamiche esterne".

Se l'amministrazione comunale avesse ascoltato prima i suggerimenti provenienti non solo dal sottoscritto ma da tutte le persone di buona volontà avremmo ottenuto un risultato economicamente più vantaggioso, purtroppo la "superbia" di alcuni non porta risultati... Purtroppo come detto non c'erano altre alternative, a settembre la scuola deve ripartire e senza questo passaggio non era possibile, quindi ecco il motivo del voto e dell'interesse pubblico, tuttavia a mio modesto avviso penso che sia stato meglio acquistare l'immobile, capitalizzando il patrimonio del Comune che perdere tempo e soldi in affitti. Se qualcuno vuole portare avanti critiche anche verso coloro che da sempre sono impegnati sulla difesa del plesso scolastico di Fratta, come per tutti i plessi del territorio, la risposta deve essere questa: *La scuola sicura prima di tutto, il servizio prima di tutto, poi meglio un immobile, magari da vendere e/o alienare nel futuro, che lasciare i ragazzi senza scuola, tutto il resto sono parole al vento!*

Luciano Meoni

La bella poesia

Le luci

Sono numerose, ma piano piano si spengono, sono sempre di meno, le strisce svaniscono, rimane l'oscurità una lunga striscia oscura, lontano una luce, no non lontano, vicino vicinissimo, è mia.

Emanuele Mearini

concessionarie
TAMBURINI

ATA, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY line
PALESTRA



Gente di Cortona

Ivan Accordi con "l'antipastissimo di Tonino" creò un mito nella ristorazione

di Ferruccio Fabilli

Cortona, già conosciuta per la buona cucina nelle trattorie e nei ristoranti, fece un balzo prodigioso in avanti in notorietà, quando fu costruito negli anni Settanta, in piazza Carbonaia, l'immobile che ospita il *Ristorante Tonino*, e l'*Hotel san Luca*.

Protagonista fu Ivan Accordi, che dedicò la nuova impresa gastronomica al padre e maestro Tonino (Antonio), già sapiente gestore del ristorante *Il Cacciatore* e capace di metter giudizio al giovane figlio scavezzacollo.

I nuovi ampi spazi consentirono l'avvio della più importante impresa ristoratrice cortonese. In cucina la moglie Adriana - con cuochi capaci, tra cui Santino e Pietro - si sbizzarriva in creazioni, curando in particolare la specialità della casa: "l'antipastissimo"; serie infinita e fantasiosa di assaggi caldi e freddi, da soli in grado di saziare gli stomaci più esigenti e ingordi.

Ivan s'incaricava dell'accoglienza. Signorile e allegro, assieme ai veterani Benito e Mauro, dirigeva un notevole stuolo di camerieri, tra fissi e avventizi. In città, quanto a occupazione, dopo il Comune i giovani cercavano lavoro da "Tonino". Non si diceva più neanche "Ristorante Tonino". Bastava il nome. (Ivan, da alcuni confuso pure per Tonino, aveva realizzato il più bel "monumento" alla memoria del padre).

Per festeggiare ricorrenze o solo per una pappata tra amici o coi familiari, invalse la moda di andare da "Tonino", quello dell'"antipastissimo", da un giro di persone sempre più vasto e proveniente dai luoghi più disparati... Era il frutto delle curiose e allettanti specialità culinarie, e d'un'intensa attività di catering svolta in tutta Italia.

"Tonino" aveva raggiunto tale capacità operativa ch'era in grado di offrire banchetti a domicilio a distanza di decine o centinaia di chilometri, senza scapito per la qualità. S'era creato il mito di "Tonino" e dell'"antipastissimo", di cui gente della mia età ne serba ancora il ricordo, in giro per l'Italia.

La figlia Antonella e il genero Paolo furono anch'essi inseriti nell'impegnativa trama organizzativa. A Ivan piacevano occasionali rimpatriate, nel suo regno gastronomico, con altri familiari: suo fratello e sua sorella; lei residente a Montalcino e coniugata col simpatico carabiniere in pensione, chiamato con affetto, "Zio Brunello".

Per il luogo di residenza, oltreché campione di tolleranza alcolica... in proposito, divagherò un attimo ricordando le gesta di "Zio Brunello" in gita collettiva, negli anni Ottanta, ospite dell'Università di Athens, in Georgia, che ogni anno inviava (e invia) a Cortona un nutrito gruppo di studenti e professori per corsi stagionali. (Allora ospitati nella struttura alberghiera gestita da Ivan stesso, l'Albergo Athens).

La delegazione, accolta negli USA con ogni premura, era composta da Ivan e Adriana, Antonella e Paolo, mia moglie Carla e il sottoscritto, la sorella di Ivan e il marito "Zio Brunello", il quale fu memorabile protagonista d'una sfida alcolica all'ultimo bicchiere

coi professori di Athens.

Tra costoro, forti bevitori vollero cimentarsi con "Zio Brunello" pensando di stenderlo facile. Invece, uno alla volta, professori barcollanti dovettero arrendersi, scostandosi mesti dal tavolo dove imperava lo "Zio"!... finché non intervenne Ivan a sospendere la gara, temendo un incidente diplomatico in casa altrui.

Concentrato e puntiglioso nel lavoro, tant'era gioviale e socievole, Ivan, smesse le vesti da boss. Non a caso gli è stato dedicato un campo di calcio a Camucia, per i buoni ricordi lasciati da presidente della società sportiva Cortona-Camucia. Immagino, pure, per avervi impegnato bei denari.

Com'era prodigo di attenzioni verso ospiti speciali - n'ebbe numerosi tra politici, militari, poliziotti, finanziari, alti prelati, imprenditori, ecc. -, altrettanto lo era con gli amici. Suggestivo il menù più appropriato ai gusti dell'ospite, e spesso aggregandosi al loro tavolo degli amici per far due chiacchiere... In quel turbine di assaggi usciti dalla cucina, la sua pietanza preferita era la pappa col pomodoro! Cotta a modo suo. Seguiva con passione le vicende della Città. Per quanto di idee politiche diverse dagli amministratori locali del tempo, le sue critiche o proposte erano ritenute preziose. Mossa dalla responsabilità di dirigere una grande azienda, le cui fortune erano legate al buon andamento dello sviluppo turistico, e dal sentirsi parte della più estesa famiglia cittadina, società che condivide un cammino. Senza indugiare troppo, a Ivan piaceva sedurre... *cherchez la femme!*

D'altronde era un bell'uomo, distinto, elegante nel vestire e nel conversare. E la posizione sociale e professionale gli offriva svariate occasioni di incontri galanti... a cui non si sottraeva. Finché il potere seduttivo non s'era trasformato, con l'età, in ricordo dei bei tempi andati, suggerendogli comprensione e complicità verso le tresche amorose giovanili della sua numerosa ciurma di collaboratori e dei tantissimi giovani che si davano appuntamento sulla "terrazza di Tonino", da cui si godeva una splendida veduta della Valdichiana e del Trasimeno... quale luogo migliore per intrecciare storie d'amore sorseggiando una bevanda o addentando uno stuzzichino?

Oltre al ricordo affettuoso di Ivan Accordi - imprenditore dinamico con la passione per la società di calcio, innamorato di Cortona quanto del genere femminile - gli sopravvive l'eccellente eredità professionale nella somministrazione di alimenti e bevande. Suoi ex dipendenti, anche in proprio, gestiscono brillantemente bar e ristoranti, contribuendo alla diversificazione dell'offerta gastronomica: dalla cucina tradizionale a quella più inventiva al semplice piatto caldo, come richiede il mercato e come s'insegnava alla scuola del "Ristorante Tonino". Lo stesso è capitato alla figlia Antmella che gestisce un agriturismo, e al figlio Antonio che, negli stessi locali e con la stessa denominazione, continua l'attività del padre Ivan.

www.ferrucciofabilli.it

Vita del Rotary Club Cortona Valdichiana

In questo mese di giugno terminerà con successo l'annata di presidenza di Valentino Gremoli nel Rotary Club Cortona Valdichiana, ed il 29 giugno tutto questo si concretiz-

zzerà con il consueto appuntamento per il "Passaggio della campana" verso il nuovo presidente Alberto Cesaroni Venanzi.



Claudia Lullo Finaldi e Valentino Gremoli

zzerà con il consueto appuntamento per il "Passaggio della campana" verso il nuovo presidente Alberto Cesaroni Venanzi.

Ma in questo scorcio di anno c'è ancora tempo per veder realiz-

zzerà con il consueto appuntamento per il "Passaggio della campana" verso il nuovo presidente Alberto Cesaroni Venanzi.

zzerà con il consueto appuntamento per il "Passaggio della campana" verso il nuovo presidente Alberto Cesaroni Venanzi.



Franco Caloni e Valentino Gremoli

zati altri importanti interventi del programma rotariano 2015-2016, ovvero la consegna delle ormai consuete borse di studio e di una importante documentazione storica riveniente dall'archivio del dr. Paolo Gnerucci. Il primo service riguarda alcuni studenti che hanno sviluppato tesi di laurea dai contenuti rilevanti sia dal punto di vista scolastico che da quello della connessione al territorio della Val di Chiana; il secondo la Biblioteca dell'Accademia Etrusca del Co-

per quanto riguarda i services relativi al territorio, sia quelli a carattere internazionale. Questi ultimi sono stati perseguiti con significativi contributi alla "Rotary Foundation" internazionale ed al "Distretto 2071" che hanno contribuito a realizzare services di alto profilo, come il progetto "Polio Plus" che ha ormai debellato la poliomielite in tutto il mondo e che continuerà ad esistere per garantire una duratura vaccinazione mondiale di tutti i nuovi nati.



Maurizio Lovari, Enzo Navini e Valentino Gremoli

Il giorno 15 giugno, infine si è tenuta una importante serata in Cortona presso il Ristorante Tonino, nel corso della quale è stato formalizzato l'ingresso nel Club di due nuovi soci: Claudia Lullo Finaldi e Franco Caloni. Entrambi sono stati accolti da calorosi applausi di benvenuto e di auguri per un proficuo lavoro all'interno del Club.

Nella stessa serata si è colta l'occasione per ringraziare l'amico Enzo Navini con l'assegnazione del riconoscimento rotariano "Paul Harris", per aver contribuito a promuovere un clima di vera partecipazione e coinvolgimento

fra i partecipanti in occasione di alcune serate trascorse insieme a lui ed al suono della sua magica fisarmonica.

Enzo Navini è il socio più anziano dell'omonima Ditta di Castiglion Fiorentino presente nel territorio, e non solo, da più di 70 anni: da una fabbrica artigiana di fisarmoniche costruite interamente a mano sull'onda delle esperienze di un mestiere presente a Castiglion Fiorentino forse da un secolo, alla nuova struttura produttiva che ha recepito le novità tecnologiche ed elettroniche, ma sempre con un livello qualitativo eccellente.

Aperte le danze: tutti in pista!

Domenica 29 maggio scorsa si è tenuto, presso il Dancing Arlecchino di San Lorenzo di Cortona l'annuale appuntamento con il saggio finale degli allievi della Dancin' Forever di Maurizio e Silvana.

cha, Jive, Polka e Mazurka.

Prima della consegna dei diplomi e della cena, la parte danzante si è conclusa con le coreografie presentate dal gruppo spettacolo, rese particolarmente scenografiche e colorate dai nuovi vestiti.



Le coppie hanno sfilato per la presentazione sulle note di Dancing Queen, ormai onnipresente sigla che ben si adatta alle occasioni danzanti, e si sono posizionate per aprire le danze.

Gli allievi si sono alternati

Se siete mancati a questo evento non disperate, durante l'estate avrete molte occasioni di vedere le esibizioni del gruppo spettacolo che ha già molte date in programma!

Sara Bassi



nell'esibizione con varie esecuzioni, proponendo un ampio repertorio che comprende i più diffusi stili ballo: nazionale liscio e da sala, danze standard, latino americano, danze argentine e balli caraibici eseguiti anche in ruota. Novità assoluta per gli allievi è stata la Kizomba, che Maurizio e Silvana hanno insegnato per la prima volta quest'anno.

Le esibizioni dei vari gruppi di adulti si sono alternate con quelle di tre giovanissimi, due bambine e un bambino, che nonostante abbiano iniziato recentemente hanno dignitosamente eseguito Cha cha

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Lorenzo Dai Pra: con la Berretti Arezzo in finale nazionale

Tante volte abbiamo parlato delle opportunità e delle potenzialità che ci sono state e ci sono nel vivaio della società arancione: negli anni tanti ragazzi si sono affermati nelle categorie superiori sino ad arrivare anche alla serie A.

Lorenzo Dai Pra ne è un esempio: nato nel '98, ha cominciato a giocare nei più piccoli della societaria arancione e vi è rimasto sino alla soglia dei giovanissimi.

sandria.

Il suo ruolo dagli inizi è cambiato da quello di centrocampista centrale a seconda punta; quest'anno ha segnato due gol contribuendo alla bella vittoria della sua squadra nel campionato che vedeva avversarie squadre del centro e sud Italia.

La vittoria in campionato ha garantito le finali nazionali: l'US Arezzo ha giocato le semifinali con il Catania vincendo 2 a zero e arrivando quindi a disputare la finale nazionale contro il Cittadella



Quindi ha giocato il campionato nella Chimera di Arezzo; due anni con il Perugia con cui ha disputato il campionato Allievi B e A per due anni.

Infine il campionato 2015/2016 lo ha giocato con l'Arezzo, partecipando al campionato primavera con la squadra Berretti, allenato dal bravo Antonio Ales-

che aveva vinto l'altra semifinale contro la Cremonese.

La finale è stata combattuta, con la gara che si potrebbe definire a due facce: nel primo tempo la squadra aretina ha subito gli avversari prendendo due gol, giocando nervosamente è un po' contratta.

Nel secondo tempo la reazione



è stata buona e la gara molto più equilibrata.

La squadra del tecnico Alessandria ha accorciato le distanze e pur andando più volte vicino al pareggio non è riuscita nell'impresa. Quindi nella sua prima esperienza nella Berretti Lorenzo è arrivato alla finale nazionale, un obiettivo importante e che può far maturare molto un giocatore e indirizzarne molto la prospettiva di crescita.

Pur essendo ancora molto giovane Lorenzo ha fatto molte esperienze e tutte veramente significative: cominciando a giocare nella

copatto, allenato da un tecnico molto abile con i ragazzi che insegna loro un pressing alto e a giocare come squadra compatta in cui il gruppo viene prima dell'individuo.

Ad Arezzo Lorenzo ha disputato un buon campionato, si è divertito, ritagliato il suo spazio, si è inserito bene nel gruppo e questo potrebbe in prospettiva essere importante per il prossimo anno.

Resta un po' di rammarico per la finale persa ma quello 2015/16 per la Berretti di Arezzo resta un campionato al vertice in cui pochi avrebbero sperato all'inizio.



squadra del paese ha conosciuto l'aspetto ludico del gioco assieme al gruppo di amici di sempre.

Con il passaggio al Perugia è entrato nel calcio professionistico, con allenamenti più intensi uniti alla tattica e alla tecnica.

Ad Arezzo ha trovato un gruppo veramente importante, 22 giocatori, molto bello, completo e

La finale raggiunta e giocata in pratica alla pari con gli avversari resta un obiettivo raggiunto di primo livello.

Non ci resta che augurare a Lorenzo il più grosso degli "in bocca al lupo" per la sua carriera futura, con l'augurio che sappia sviluppare tutte le sue qualità.

Riccardo Fiorenzuoli

Piscina monti del Parterre

Anche se il tempo non è stato clemente la piscina monti del Parterre inserita in un vecchio giardino del 1800 ai piedi delle mure etrusche e della fortezza medicea è aperta dai primi di giugno con tante attività da utilizzare.

PISCINA MONTI DEL PARTERRE

Orario di apertura 9:00 - 19:30

- Splendido scenario nel parco Monti del Parterre
- Posti auto coperti ed ombreggiati
- Calcio pallone, Ping Pong, Basket, Calcetto e Canestro
- Ristoro bar ombreggiato e fresco
- Terrazza panoramica
- Spogliatoi con doccia calda
- Lettoni, sdraio e materassini
- Parco giochi

Prezzi Interi 5 € Ridotti 3 €

Indirizzo: 344 310 2784 cortina@parterre.it

Cortona Volley

Marcello Pareti alla sua prima esperienza in serie C

L'esordio in serie C come allenatore per Marcello Pareti non è stato dei più semplici: complicato da alcuni infortuni che hanno decimato la rosa e dalla competitività delle squadre avversarie.

Tutto sommato comunque si può definire "buona la prima": la squadra di serie C infatti si è salvata alla penultima giornata e questo era l'obiettivo principale dell'annata assieme alla crescita dei giovani anch'esso centrato.

Soddisfatto dell'anno d'esordio in serie C come allenatore?

Diciamo che l'obiettivo principale della salvezza è stato conquistato vincendo la penultima in casa contro il Poggibonsi, squadra di metà classifica. Sicché diciamo che sono abbastanza contento.

Come sono molto soddisfatto della crescita dei giovani. Sono cresciuti molto tecnicamente.

Qual è stata la parte della stagione più difficile da affrontare?

La prima parte è stata difficile perché mancavano molti elementi della rosa; costruire gioco e squadra quando molti elementi non sono presenti. Difficile trovare la continuità. Poi alla fine quando c'è stato da concretizzare qualche risultato in più si è visto: merito della crescita dei ragazzi del gioco di squadra e del rientro di vari infortunati. Abbiamo dato più spazio ai giovani e siamo stati ripagati.

Nelle ultime gare oltre al risultato si è visto anche un bel gioco è d'accordo?

Sì sono d'accordo: è normale che quando non cambi più molti elementi della squadra il gioco migliora e l'intesa porta ai risultati. Abbiamo trovato l'amalgama e la sincronia giusta. L'assetto del sestetto base è molto importante nel gioco di squadra.

È rimasto sorpreso della crescita dei giovani o tutto rientrava nelle loro potenzialità?

Conoscevo le loro potenzialità; ormai li alleno sin da quando giocavano nell'under 13. Ho visto i miglioramenti nei vari anni e soprattutto quest'anno: mi riferisco a Ceccarelli, in attacco, Bottacin in ricezione, Bettoni che forse è quello che ha migliorato più di tutti e che secondo me è uno dei migliori centrali in serie C al momento. Il palleggiatore poi è stato in nazionale, Gonzi Azaria, che era in prestito da noi dalla Poliziana.

Non solo l'under 17 ma anche le altre under che lei allena si sono comportate molto bene!

Sì è vero. L'under 15 ha avuto l'accesso al Regionale: la 14 ha vinto il campionato inter provinciale: con la 13 siamo andati al

regionale:

Abbiamo ottenuto risultati importanti con tutto il settore giovanile. Siamo arrivati quasi con tutte le squadre alla fase regionale: poi è chiaro che Firenze è un bacino utenza molto più esteso ed è difficile combattere con squadre che hanno serbatoi molto più numerosi.



Qualche rammarico?

Il rammarico più grande è stato con l'under 17: abbiamo giocato contro il San Miniato che raggruppava tutta Pisa: noi invece con le sole nostre forze, sono con i ragazzi di Cortona, con il solo Gonzi, siamo riusciti ad arrivare i terzi quindi lo ritengo un ottimo risultato. Le altre due compagini erano composte dei migliori giocatori di Firenze e Pisa quindi diventa davvero complicato competerci. Comunque nella filiale con Prato abbiamo vinto in casa per tre a due salvo poi perdere in trasferta. Vincere una partita è stato importante perché dimostra che la squadra competitiva al di là della forza degli avversari. Questo in futuro fa ben sperare sia per la società che per la squadra stessa.

È stato confermato anche per il prossimo anno dalla società, quali sono i programmi?

Stiamo riguardando un po' tutto in vista del prossimo anno. Valutando come approntare la prima squadra per il prossimo anno. Stiamo pensando bene se prendere qualche ingaggio o farla con i soli nostri giovani. Quello che è sicuro che i nostri giovani rimarranno comunque un tassello molto importante per la rosa della squadra di serie C dei prossimi anni. Magari qualche giovane dovremmo prenderlo per completare le varie under e fare più campionati di qualità.

Numeri importanti tra i più piccoli sino all'under 12 cosa ci può dire?

Nell'under 12 abbiamo 18 bambini, numeri importanti, abbiamo avuto ben cinque squadre di cui una è arrivata sino a regionale. Stanno crescendo bene ma non bisogna avere fretta. Cantiere è ancora aperto stiamo decidendo in questi giorni e programmando il prossimo anno. Un'annata molto positiva direi per tutto il settore giovanile grazie anche al lavoro di tutti gli allenatori che seguono le varie formazioni. R. Fiorenzuoli

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

The Nice Guys

Il regista di *Iron Man 3* torna alla buddy comedy poliziesca, a 11 anni dal debutto dietro la cinepresa di *Kiss Kiss Bang Bang*, con Robert Downey Jr. e Val Kilmer. Presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Cannes, *The Nice Guys* è soprattutto l'inversione alle origini di Shane Black quando, nel 1987, firmò la sceneggiatura di *Arma Letale* dando nuovo lustro a un genere che conobbe i suoi fasti negli Anni '70. Oggi, Black ricomincia proprio da lì con la strana coppia Ryan Gosling e Russell Crowe al volante di un'Oldsmobile Tornado blu, tra scazzottate alla Bud Spencer e Terence Hill e camicie sgargianti alla *Starsky & Hutch*. *Arma Letale* e *The Nice Guys* iniziano in modo simile, rispettivamente, con una ragazza seminuda che si sfracella sul tetto di una vettura, gettandosi dal grattacielo, e un'auto (con a bordo il cadavere di un'attricetta di film hard) lanciata a tutta velocità contro una casa. Il progetto era nato come una serie tv. Holland March (Gosling) tiene la sua pistola nel barattolo dei biscotti, proprio, come James Garner nella serie *Agenzia Rockford* (1974-1980).

Giudizio: **Discreto**



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvoro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Montia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santiccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 23 è in tipografia venerdì 24 giugno 2016

Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglione del Lago Euronics Spoleto Euronics
Foiano Euronics Sansepolcro Euronics Gubbio Euronics